

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE



Studio Preliminare Ambientale

Quadro Programmatico

Capitolo 1



IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO – VIA MANTOVA 166 – PARMA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Capitolo 1 – Quadro Programmatico

01	20/05/2019	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE				
Rev.	Date	Quadro Programmatico				
Doc. N:						
PR	3GE	HSE	D	TR	001_1	

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE



Studio Preliminare Ambientale

Quadro Programmatico

Capitolo 1



SOMMARIO

1.1. OGGETTO DEL CAPITOLO 1	4
1.2. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	4
1.3. DOCUMENTAZIONE ESAMINATA E ALLEGATA.....	5
1.4. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VIA	5
1.4.1. Regionale	5
1.4.2. Nazionale	6
1.5. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE CONSULTATI	6
1.5.1. Premessa.....	6
1.5.2. Rete Natura 2000	7
1.5.3. PTPR.....	7
1.5.2. PTCP	9
1.5.2.1. Premessa.....	9
1.5.2.2. Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale (Tav. C1)	10
1.5.2.3. Carta forestale (Tav. C3)	11
1.5.2.4. Carta del rischio ambientale e degli interventi di difesa (Tav. C4).....	11
1.5.2.5. Carta del rischio ambientale e degli interventi di difesa (Tav. C4).....	11
1.5.2.6. Aree di danno ed elementi ambientali e territori vulnerabili (Tav. C4A).....	11
1.5.2.7. Carta dei progetti di tutela e valorizzazione (Tav. C5)	11
1.5.2.8. Carta Rete Natura 2000 individuazione S.I.C. E Z.P.S. (Tav. C5A)	11
1.5.2.9. Carta degli ambiti rurali (Tav. C6)	11
1.5.2.10. Carta degli ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse (Tav. C7).....	13
1.5.2.11. Ambiti di gestione unitaria del paesaggio (Tav. C8)	13
1.5.2.12. Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale (Tav. C9).....	14
1.5.2.13. Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale (Tav. C9).....	15

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE**Studio Preliminare Ambientale****Quadro Programmatico****Capitolo 1**

1.5.2.14. Gerarchia funzionale della rete stradale (Tav. C11).....	15
1.5.2.15. Assetto territoriale (Tav. 12).....	15
1.5.3. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)	16
1.5.3.1. Premessa.....	16
1.5.3.2. Acque sotterranee.....	16
1.5.3.3. Acque superficiali.....	17
1.5.4. PAI.....	17
1.5.5. PSC.....	20
1.5.5.1. Premessa.....	20
1.5.5.2. Individuazione dell'ambito territoriale (CTP2 e NR 2_IV)	21
1.5.5.3. Rete Ecologica (CTP4).....	23
1.5.5.4. Tutele e vincoli ambientali (CTG1).....	23
1.5.5.5. Tutele e vincoli storico-culturali e paesaggistici (CTG2)	24
1.5.5.4. Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti (CTG 3)	28
1.5.5.9. Rischio geologico sismico	29
1.5.5.10. Vulnerabilità degli acquiferi	31
1.5.5.11. ZAC.....	32
1.5.6. POC.....	33
1.5.7. RUE.....	34
1.5.8. PAIR 2020	35
1.5.9. Cambiamenti climatici: strategia regionale.....	36
1.5.10. Vincolo idrogeologico	37
1.5.11. Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).....	37
1.6. ULTERIORI VALUTAZIONI: DENSITÀ ABITATIVA.....	43
1.7. ULTERIORI VERIFICHE (LISTA DI CONTROLLO AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE).....	44
1.8. CONCLUSIONI DI SINTESI	56

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE**Studio Preliminare Ambientale****Quadro Programmatico****Capitolo 1**

1.1. Oggetto del capitolo 1

Il presente capitolo costituisce il Quadro di riferimento Programmatico dello Studio Preliminare Ambientale ed il suo scopo è quello di verificare la conformità fra i contenuti e le prescrizioni dei principali strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e le caratteristiche del progetto in oggetto.

La metodologia di riferimento per l'elaborazione del presente capitolo (e di tutto lo studio di Screening in generale) fa riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 15 luglio 2002 n. 1238 per gli studi di screening, adattando i contenuti della check-list generale proposta alle caratteristiche delle opere in progetto e alle condizioni del sito in cui essa si colloca.



Il presente capitolo è stato elaborato anche sulla base delle indicazioni contenute all'interno degli Allegati IV-BIS e V alla Parte seconda, Titolo III del D.Lgs. n. 152/2006.

Inoltre, a titolo di completezza, al cap. 1.7. è riportata una lista di controllo con particolare riferimento alle componenti "Aree sensibili e/o vincolate".

1.2. Articolazione del documento

Nella seguente tabella si riporta nella seconda colonna il titolo del capitolo e nella terza colonna una descrizione di sintesi dei principali contenuti di ciascun capitolo.

Tab. 1.2.1 – Articolazione del Quadro Programmatico (Capitolo 1)		
N.	Capitolo	Principali contenuti
1	Oggetto del capitolo 1	Oggetto del capitolo
2	Articolazione del documento	Elenco dei capitoli e principali contenuti
3	Documentazione esaminata	Elenco della documentazione esaminata per l'elaborazione del documento
4	Riferimenti normativi	Elenco dei principali riferimenti normativi in materia di VIA (sia regionali che nazionali)
5	Strumenti di pianificazione consultati	Esame dei principali strumenti di pianificazione territoriale e settoriale al fine di verificare la conformità del progetto.
6	Ulteriori valutazioni: densità abitativa	Verifica della densità abitativa nella zona in cui sarà realizzata l'opera
7	Sintesi del lavoro di verifica svolto	Presentazione di una tabella riportante una sintesi del lavoro di verifica svolto in relazione alla presenza di eventuali vincoli presenti nell'analisi degli strumenti di pianificazione
8	Conclusioni di sintesi	Conclusioni di sintesi del capitolo mediante la risposta a semplici domande

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.3. Documentazione esaminata e allegata

Nella seguente tabella si riporta la documentazione esaminata (oltre agli strumenti di pianificazione elencati al par. 1.5.1.) per l'elaborazione del presente capitolo.

Tab. 1.3.1 – Documentazione esaminata		
N.	Estremi del documento	Note/osservazioni
Doc. 1	Progetto del nuovo Magazzino Automatizzato e dell'Isola Ingressi siti in Via Mantova n. 166 43122 Località Pedrignano (PR) Procedura di verifica ambientale (Screening) ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L. R. n. 9 del 18 maggio 1999 e ss. mm. e ii. RELAZIONE SULLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI IN MATERIA URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	Documento elaborato da ENSER S.r.l. e datato 02/10/2017

Nella seguente tabella, invece, si riporta la documentazione allegata utilizzata per l'elaborazione del presente capitolo.

Tab. 1.3.2. – Documentazione allegata		
N.	Titolo e nome del documento	Principali contenuti
All. 1.1	PSC_2030_CTG1_tutele_e_vincoli_ambientali.pdf	PSC 2030 Comune di Parma, Tavola CTG1 Tutele e vincoli ambientali, scala 1:25.000
All. 1.2	PTCP_C5a1_ReteNatura.pdf	PTCP Provincia di Parma, Tavola C5a1 Rete "Natura 2000", scala 1:50.000



1.4. Principali riferimenti normativi in materia di VIA

1.4.1. Regionale

Qui di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VIA a livello regionale:

- Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"
- Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale"
- Legge regionale 16 novembre 2000 n.35 - Modifiche alla Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 concernente: "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"
- Deliberazione Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 1238 "Linee guida generali per la redazione e valutazione degli elaborati per la procedura di verifica (screening) e del SIA per la procedura di VIA"

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale D.V.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

- Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3 "Riforma della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 (disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. N.13 del 2005".
- Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. N.13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR N. 2170/2015".

1.4.2. Nazionale

Qui di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di VIA a livello nazionale:

- D.Lgs.3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale"
- D.Lgs.8 novembre 2006, n. 284, recante "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n°4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale"
- D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, "Modifica ed integrazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 - Norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009 n.69"
- D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"



1.5. Strumenti di pianificazione consultati

1.5.1. Premessa

Al fine di verificare la compatibilità dell'intervento proposto rispetto agli elementi di pianificazione ed ai possibili vincoli che insistono sull'area in esame sono di seguito stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione, sia urbanistico- territoriali che settoriali:

- Rete Natura 2000

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale D.R.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Parma (PTCP)
- Allegato al PTCP: Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)
- Piano Strutturale Comunale del Comune di Parma
- Piano Operativo Comunale del Comune di Parma
- Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Parma

Per quanto riguarda la pianificazione settoriale sono stati esaminati:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Bacino fiume Po (PAI)
- Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)
- Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria (PTQA)
- Zonizzazione acustica del Comune di Parma (ZAC)
- Vincolo idrogeologico -R.D. 30/12/1923 n. 3276
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

1.5.2. Rete Natura 2000



Natura 2000 è il sistema organizzato (Rete) di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica Direttiva 79/409.

Come si può notare dall'All. 1.2, l'area non rientra nell'elenco delle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000 (si veda anche figure seguenti estratte dal PTCP, PSC e POC).

1.5.3. PTPR

La Regione Emilia Romagna si è dotata di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), adottato il 29 giugno 1989, approvato con deliberazione di Consiglio n.1338 del 28 gennaio 1993, vigente dal settembre 1993.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Il PTPR definisce e prescrive regolamentazioni relative sia a sistemi di zone ed elementi di cui salvaguardare i caratteri che ne definiscono la struttura e la forma, sia a zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico.



Esso definisce le linee guida per creare un quadro di tutela in materia paesistica, alle quali fanno riferimento le successive azioni di pianificazione sotto-ordinata, i progetti di modificazione di aree ed i progetti di livello regionale ed infra-regionale di valorizzazione, tutela e recupero.

Il D. Lgs. 267/2000 ha poi affidato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il compito di "indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, i parchi e le riserve naturali, le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale".

La L.R. 20/2000 ne ha specificato ulteriormente i compiti: per il legislatore regionale il PTCP deve definire l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale, articolare sul territorio le linee di azione della programmazione regionale, sottoporre a verifica e raccordare le politiche settoriali della Provincia. In particolare i PTCP, dando piena attuazione alle prescrizioni del PTPR, hanno efficacia di "piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici ambientali e culturali del territorio" e costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti di pianificazione comunali e per l'attività amministrativa attuativa.

Infine il D. Lgs 42/2004 ha confermato alle Regioni il compito di tutelare e valorizzare il paesaggio, sottoponendo a specifica normativa d'uso l'intero territorio, con specifica considerazione dei valori paesaggistici per mezzo della redazione di Piani Paesaggistici (o del loro aggiornamento, se esistenti). Tali Piani definiscono, con particolare attenzione ai beni paesaggistici oggetto di vincolo, *"le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile"* (art. 135).

La zona a nord di Parma è compresa nell'Unità di Paesaggio della Pianura Parmense, caratterizzata da elementi del paesaggio legati alle attività agricole correlate alla produzione del Parmigiano-Reggiano, con prevalenza di colture foraggere. I fontanili insieme alle ville padronali, alle grandi

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale DIT Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

case rurali e al sistema della via Emilia costituiscono le invarianti del paesaggio parmense. Gli elementi antropici di rilievo sono la centuriazione, le ville padronali, le grandi case rurali con strutture a corte, i caselli del latte e i castelli della "bassa".

Il sito scelto per localizzazione dell'Impianto appartiene ad una zona agricola in cui sono presenti segni localizzati e diffusi della centuriazione, classificata come "Zona di tutela di elementi della centuriazione" (Tavola 1-7 di P.T.P.R, art. 21d delle norme di PTPR).

1.5.2. PTCP

1.5.2.1. Premessa

Il PTCP della Provincia di Parma è costituito da una serie di elaborati cartografici corrispondenti ai diversi sistemi individuati, che si articolano come segue:

- Tavola C1 - Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale
- Tavola C2 - Carta del dissesto
- Tavola C3 - Carta forestale
- Tavola C4 - Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa
- Tavola C4a - Aree di danno ed elementi ambientali e territoriali vulnerabili
- Tavola C5 - Progetti e interventi di tutela e valorizzazione
- Tavola C5a - Rete NATURA 2000 Individuazione S.I.C. e Z.P.S.
- Tavola C6 - Ambiti rurali
- Tavola C7 - Ambiti di valorizzazione dei Beni storico-testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse
- Tavola C8 - Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio
- Tavola C9 - Armatura e gerarchia urbana
- Tavola C10 - Infrastrutture per la mobilità
- Tavola C11 - Gerarchia funzionale della rete stradale
- Tavola C12 - Assetto territoriale
- Elaborati cartografici del P.P.T.A.

Considerando il territorio interessato dall'opera, si riportano di seguito le previsioni delle sole cartografie pertinenti del PTCP e gli articoli del Piano correlati, in relazione alla posizione geografica e territoriale dell'area di progetto.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Capitolo 1

1.5.2.2. Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale (Tav. C1)

Le opere in progetto ricadono all'interno di una zona di tutela della struttura centuriata ed in prossimità di elementi della centuriazione, riferita all'Art. 16 delle NTA.

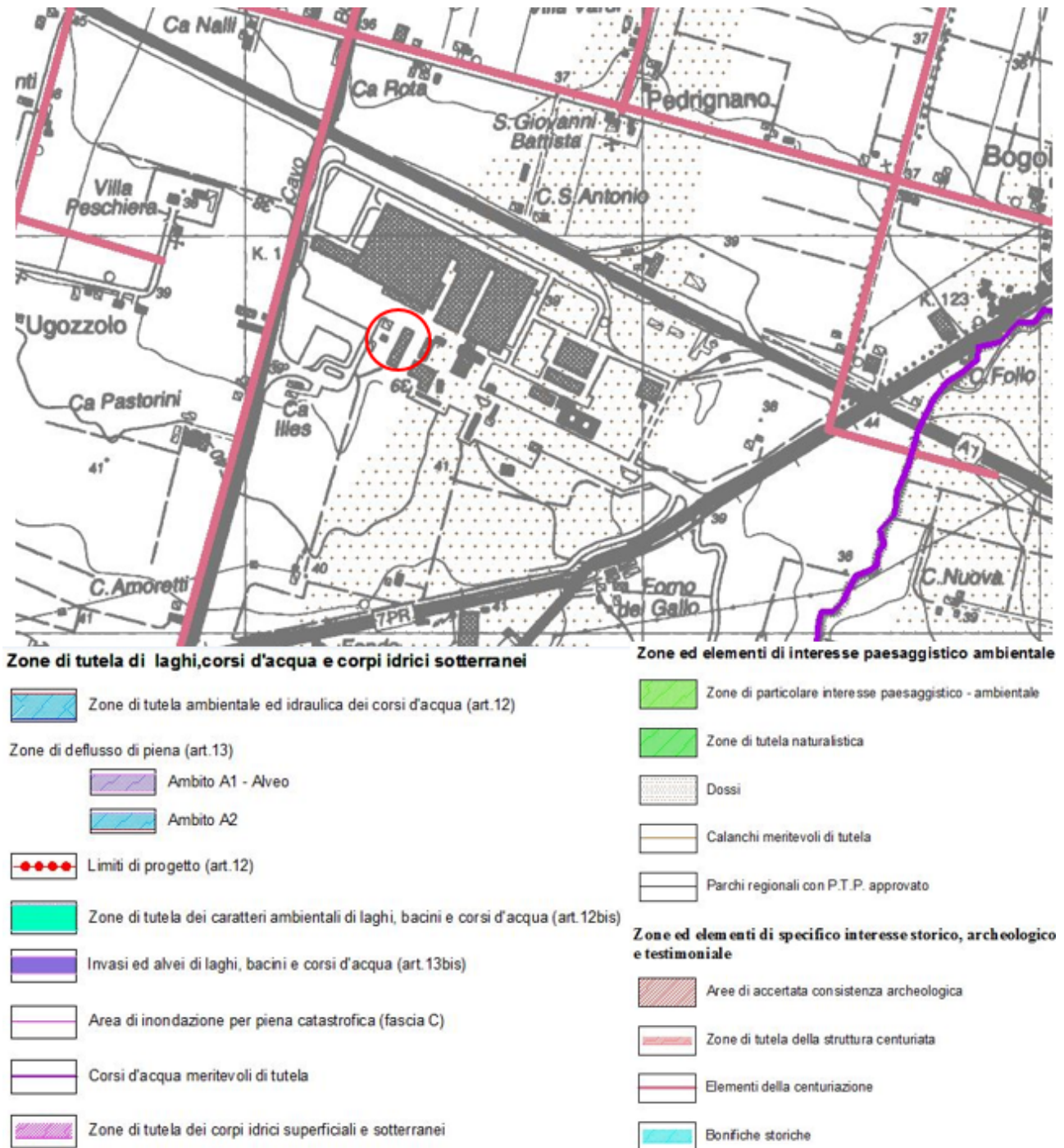




Figura 1.5.1. Stralcio della tavola C.1.7 del PTCP e ubicazione degli interventi (in rosso)

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.5.2.3. Carta forestale (Tav. C3)

Nell'area di progetto non sono presenti aree boscate.

1.5.2.4. Carta del rischio ambientale e degli interventi di difesa (Tav. C4)

Il Comune di Parma è un Comune dichiarato sismico in Zona 3. Nell'area di progetto non sono presenti rischi ambientali.

1.5.2.5. Carta del rischio ambientale e degli interventi di difesa (Tav. C4)

Il Comune di Parma è un Comune dichiarato sismico in Zona 3. Nell'area di progetto non sono presenti rischi ambientali.

1.5.2.6. Aree di danno ed elementi ambientali e territori vulnerabili (Tav. C4A)

L'area di progetto non è classificata in aree di danno o territori vulnerabili.

1.5.2.7. Carta dei progetti di tutela e valorizzazione (Tav. C5)

L'area di indagine non ricade in territorio delle Aree Protette e non ricade in Aree di Tutela, recupero e valorizzazione.

1.5.2.8. Carta Rete Natura 2000 individuazione S.I.C. E Z.P.S. (Tav. C5A)

L'area di progetto non rientra nei perimetri delle aree SIC o ZPS.

1.5.2.9. Carta degli ambiti rurali (Tav. C6)



L'area è ricompresa negli "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", sottoposta all'art. 42, di cui si riportano gli stralci salienti:

"Riguardano le aree con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agroalimentari ad alta intensità e concentrazione. Tali sono considerate le aree, al di fuori della zona di ricarica del complesso acquifero, ove un'elevata attitudine colturale dei suoli si associa alla presenza di un tessuto aziendale efficiente e vitale.

In tali ambiti è favorita l'attività di aziende agricole strutturate e competitive che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti. Pertanto la pianificazione persegue prioritariamente gli obiettivi:

- di tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola;
- di favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole consentendo interventi edilizi volti ad assicurare dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio Ambientale DUR Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

delle emissioni inquinanti, nonché la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione.

In tali ambiti dovrà essere promosso e favorito lo sviluppo del tessuto produttivo agricolo, a cominciare dalle aziende più vitali e produttive, e tenendo in particolare conto le esigenze dei comparti agroalimentari tipici della realtà provinciale. Si dovrà pertanto puntare al soddisfacimento dei fabbisogni edificatori, sia per usi produttivi che abitativi, giustificati dalle esigenze di sviluppo aziendale e di permanenza sul fondo del nucleo familiare allargato. A tale scopo il RUE disciplina gli interventi attenendosi ai seguenti principi:

- sono ammessi gli interventi di recupero, riqualificazione, completamento e ampliamento degli edifici aziendali esistenti;*
- gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione sono ammessi solo in ragione di specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola, previsti dagli strumenti di pianificazione, o dai programmi di settore ovvero predisposti in attuazione della normativa comunitaria;*
- la realizzazione di nuovi edifici ad uso residenziale è ammessa in ragione dei piani e programmi di cui alla lettera b) e qualora le nuove esigenze abitative, connesse all'attività aziendale, non siano soddisfacibili attraverso gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.*

I PSC potranno stabilire modalità differenziate di redazione dei Piani di Sviluppo Aziendale individuando procedure semplificate adottabili o all'interno di determinate soglie di edificabilità ovvero in funzione di particolari tipologie aziendali. I PSC potranno inoltre stabilire limiti minimi di superficie aziendale al di sotto dei quali non consentire alcuna possibilità di trasformazione.

Le nuove edificazioni saranno comunque inserite in un progetto unitario esteso all'intero centro aziendale ove si dimostri la impossibilità di soddisfare i fabbisogni attraverso il recupero dei fabbricati esistenti.

Oltre all'attività agricola sono ammesse solo le seguenti attività di servizio e di prima trasformazione: caseifici, cantine sociali; contoterzisti, raccolta e conservazione dei prodotti allevamenti non intensivi (porcilaie) integrativi e complementari dei caseifici.



[...]

[...].

[...].

I PSC provvederanno inoltre ad individuare gli eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio agrario e a dettare le relative prescrizioni atte a perseguirne la tutela, il ripristino e la valorizzazione. Si dovrà evitare per quanto possibile la eliminazione degli elementi di vegetazione naturale e la riduzione delle presenze arboree e si dovrà favorire la permanenza e l'ampliamento degli habitat naturali anche attraverso la creazione di reti e

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

corridoi ecologici. Particolare attenzione si dovrà porre alla tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico ed in particolare:

- *della centuriazione, secondo le indicazioni di cui all'art. 16 delle presenti Norme;*
- *delle bonifiche storiche, secondo le indicazioni di cui all'art. 18 delle presenti Norme”*

1.5.2.10. Carta degli ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali, insediamenti urbani e zone di interesse (Tav. C7)

La frazione di Pedrignano è un insediamento non tutelato dal PTPR, sebbene l'Antico Pastificio Barilla sia comunque presente nell'IBC Emilia Romagna.

1.5.2.11. Ambiti di gestione unitaria del paesaggio (Tav. C8)

L'area di progetto ricade nell'Unità "Bassa Pianura di Colorno", per cui all'Allegato 2 delle NTA vengono definiti una serie di indirizzi generali di tutela, di cui si riportano quelli significativi:

"Le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati dovranno risultare il più possibile consone alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante.

[...].

Salvaguardia e valorizzazione degli habitat vegetazionali residuali dell'ambiente urbano (parchi e giardini storici), agricolo (filari lungo i fossi e le rogge) e fluviale (vegetazione ripariale lungo i canali e nelle aree golenali, zona delle risorgive).

Potenziamento della naturalità degli ambienti fluviali e perfluviali rimasti (soprattutto nelle aree ripariali a ridosso degli alvei attivi) tramite interventi mirati di rimboschimento e riqualificazione vegetazionale.



Predisposizione di un programma di tutela e valorizzazione delle risorgive e dei fontanili e di salvaguardia delle aree ad esse prospicienti.

Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento dei percorsi panoramici arginali e dei dossi di pianura esistenti.

Divieto di alterazione degli elementi caratterizzanti l'organizzazione delle aree bonificate (trama interpodereale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali ed interpoderali) e valorizzazione di quelli esistenti.

Valorizzazione e recupero degli elementi idro-morfologici residuali (paleoalvei principali o storici, risorgive) e loro graduale sottrazione alla realtà agronomica, al fine di reinserirli nell'ambiente fluviale, golenale o extragolenale.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale DPIA Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Controllo degli scarichi civili e industriali, delle pratiche colturali e delle attività zootecniche al fine di ridurre il carico inquinante sulle acque superficiali e prevenire il rischio di inquinamento di quelle sotterranee".

1.5.2.12. Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale (Tav. C9)

L'area di progetto, così come l'intero Comprensorio, ricade fra le "Aree produttive di rilievo sovra comunale", normata dall'Art. 36 delle NTA e più nello specifico definita nella scheda n.4 dell'Allegato 12 alle NTA (Ambito 1.1.), ove vengono rilevate le seguenti caratteristiche d'insieme.

<p>Superficie: circa 8.184.000 mq</p> <p>Accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none">• Viabilistica: ad ovest dalla SP343R Asolana, ad est dalla SP72 Parma Mezzani, tra di loro connesse da Via Forlanini e Via Frenklin, a sud da Via Benedetta e la SP 62 della Cisa;• Trasporto pubblico: linea esistente TEP e in previsione nel PTCP fermata del servizio regionale di bacino della linea ferroviaria Parma-Brescia;• Pedonale/ciclabile: non prevista; <p>Caratteri spaziali e morfologici: l'area è costituita da appezzamenti attualmente agricoli residuali. È delimitata a est e a ovest rispettivamente dalla SS Asolana e dalla strada Paradigna, mentre a sud è chiusa in parte dall'autostrada A1, in parte da Via Benedetta e dalla SP 72 della Cisa.</p> <p>Criticità rilevate:</p> <ul style="list-style-type: none">• Infrastrutturali: inadeguatezza della viabilità esistente;• Ambientali: ambito ad alta vocazione produttiva agricola; zona di tutela della struttura centuriata; progetto strategico canale Naviglio Navigabile; ambito a rischio idraulico elevato; zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; <p>Obiettivi proposti dal PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none">• Realizzazione dell'area come area ecologicamente attrezzata ai sensi del DGR 1238/2002;• Razionalizzazione delle aree produttive esistenti;• Indirizzi ambientali: incrementare le dotazioni ecologiche anche delle aree limitrofe; previsione di specifiche misure di mitigazione con la finalità di eliminare le criticità ambientali rilevate.• Risoluzione delle criticità infrastrutturali; <p>Funzioni ammesse: produttiva attività prevalente; attività direzionali, commerciali, ricreative, ricreative-sociali, nei limiti consentiti dalla DGR 1238/2002.</p> <p>Attrezzature previste: depuratore (ampliamento), PAI (Progetto ambientale Integrato);</p> <p>Attrattività:</p> <ul style="list-style-type: none">• di persone: alta• di merci: alta

Figura 1.5.2. Stralcio della scheda n.4 dell'Allegato 12 alle NTA (Ambito 1.1.)

1.5.2.13. Armatura urbana e ambiti di integrazione funzionale (Tav. C9)

L'area di progetto, così come l'intero Comprensorio, ricade fra le "Aree produttive di rilievo sovra comunale", normata dall'Art. 36 delle NTA e più nello specifico definita nella scheda n.4 dell'Allegato 12 alle NTA (Ambito 1.1.), ove vengono rilevate le seguenti caratteristiche d'insieme.

1.5.2.14. Gerarchia funzionale della rete stradale (Tav. C11)

L'area è caratterizzata da diverse strade di gerarchia diversa, essendo il Comprensorio posto in area urbana. Dalla carta del PTCP (anno 2007) "Gerarchia funzionale della rete stradale" si evince come non siano previsti intorno al Comprensorio tronchi stradali nuovi, ma risulti solo da potenziare la SS.62 tra l'uscita della tangenziale nord e Sorbolo.

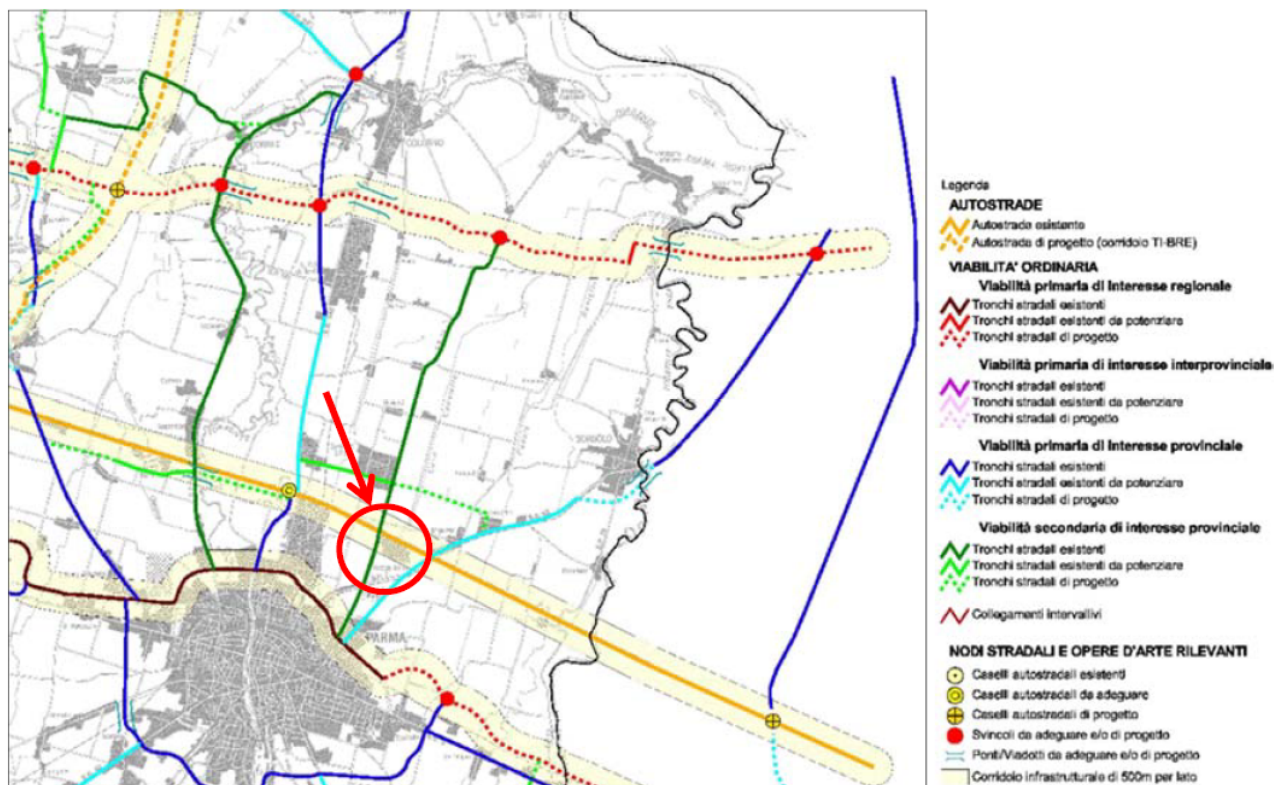




Figura 1.5.3. Stralcio della tavola C11 del PTCP e ubicazione del Comprensorio.

1.5.2.15. Assetto territoriale (Tav. 12)

L'area interessata dagli interventi in progetto, così come l'intero Comprensorio di Pedrignano, risulta ubicata all'interno dell'area individuata quale "Corridoio Tirreno-Brennero TIBRE"

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.5.3. Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)

1.5.3.1. Premessa

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 21/12/2005, ha approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), che costituisce lo strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee e recepite nella normativa italiana. Con tale strumento la Regione, adeguandosi ai principi generali introdotti dalla L. 36/94, persegue il risanamento e la tutela delle acque superficiali e sotterranee secondo la disciplina generale espressa dal D.Lgs 152/99, ovvero dal D.Lgs. 152/06.

La Provincia, nell'ambito del PTCP, produce un Approfondimento di tipo attuativo degli indirizzi fissati dal PTA regionale che si sintetizza nel Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA) e che rappresenta una variante al PTCP, di cui l'ultima approvazione risale al 22 dicembre 2008 con Delibera del C.P. 118.



Il PPTA identifica zone di protezione, le cui regolamentazione e modalità di gestione sono finalizzate alla tutela delle risorse idriche sotterranee e di superficie. Dall'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione adottate e della relativa cartografia non emergono specifiche prescrizioni per la zona del progetto.

1.5.3.2. Acque sotterranee

Relativamente alla matrice acque sotterranee, il PPTA suddivide il territorio in emergenze naturali di falda (fontanili), zone di riserva (presenza di risorse non ancora destinate al consumo umano e potenzialmente sfruttabili) e settori di ricarica delle falde di tipo A, di tipo B, di tipo D, così come di seguito specificate:

- Settore A: Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione;
- Settore B: Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato, in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale;
- Settore D: Fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 metri per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale D.L. 157/03 Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Il PTA prevede anche un tipo C (bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B), però non presente a livello provinciale.

Le Norme Tecniche del PPTA disciplinano la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 21 D.Lgs.152/99 e s.m.i.) al Capo 3. La cartografia di riferimento è contenuta specificamente nelle Tavole 6 e 15. In particolare:

- nella Tavola 6 del PPTA, l'area di progetto ricade in area poco vulnerabile, così come dal riquadro 6/D della *"Corta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che recapitano in CIS, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate dalla pubblica depurazione"*;
- nella Tavola 15 dell'approfondimento (Aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali) non include l'area di progetto in aree di tutela.

1.5.3.3. Acque superficiali

Per quanto attiene alla matrice acque superficiali, l'area di progetto è individuata nelle seguenti tavole:

- Tavola n. 1 *"Bacini idrografici"*, dove l'area di progetto ricade nel bacino idrografico del Fiume Enza;
- Tavola n. 2 *"Acque superficiali: stato di qualità ed obiettivi"*: dove l'area di progetto non interferisce con corsi d'acqua della rete idrografica provinciale.



1.5.4. PAI

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale (ADB fiume Po) n. 1 in data 11/05/1999 e approvato con deliberazione n. 18 del 2001, zonizza l'intero territorio del bacino idrografico del fiume Po in termini:

- di rischio da frana e assetto dei versanti
- di rischio idraulico e l'assetto della rete idrografica.

L'area di progetto si colloca in pianura, pertanto gli unici aspetti da valutare sono quelli di carattere idraulico. A questo proposito, il PAI zonizza le aree del bacino del fiume Po in fasce fluviali, ovvero in settori di territorio a cavallo dei corsi d'acqua, a cui sono associati vari scenari di rischio idraulico. Di seguito viene descritto a cosa si riferisce ciascuna fascia idraulica individuata dal Piano:

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

- Fascia A di deflusso della piena: è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- Fascia B di esondazione (piena bicentenaria); esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata;
- Fascia C di inondazione per piena catastrofica (cinquecentenaria); è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Uno schema esplicativo della definizione delle fasce fluviali è riportato di seguito.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Capitolo 1

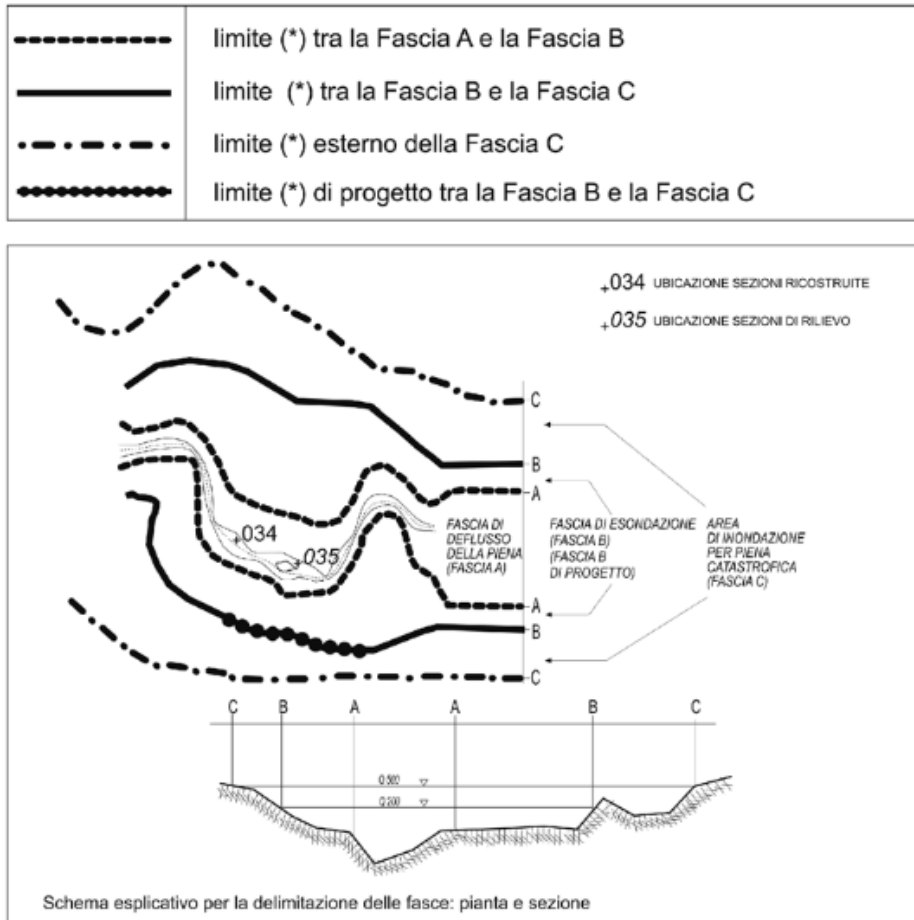


Figura 1.5.4. Schema di zonizzazione delle fasce fluviali contenuto nel PAI

Per quanto attiene all'area di progetto, il foglio 182 Sez. III "Sorbolo" in scala del PAI 1:25.000 indica come il Comprensorio Barilla e quindi l'area di progetto (stralcio in scala grafica in Figura 1.5.5) sia esterna alle aree di rischio idraulico.

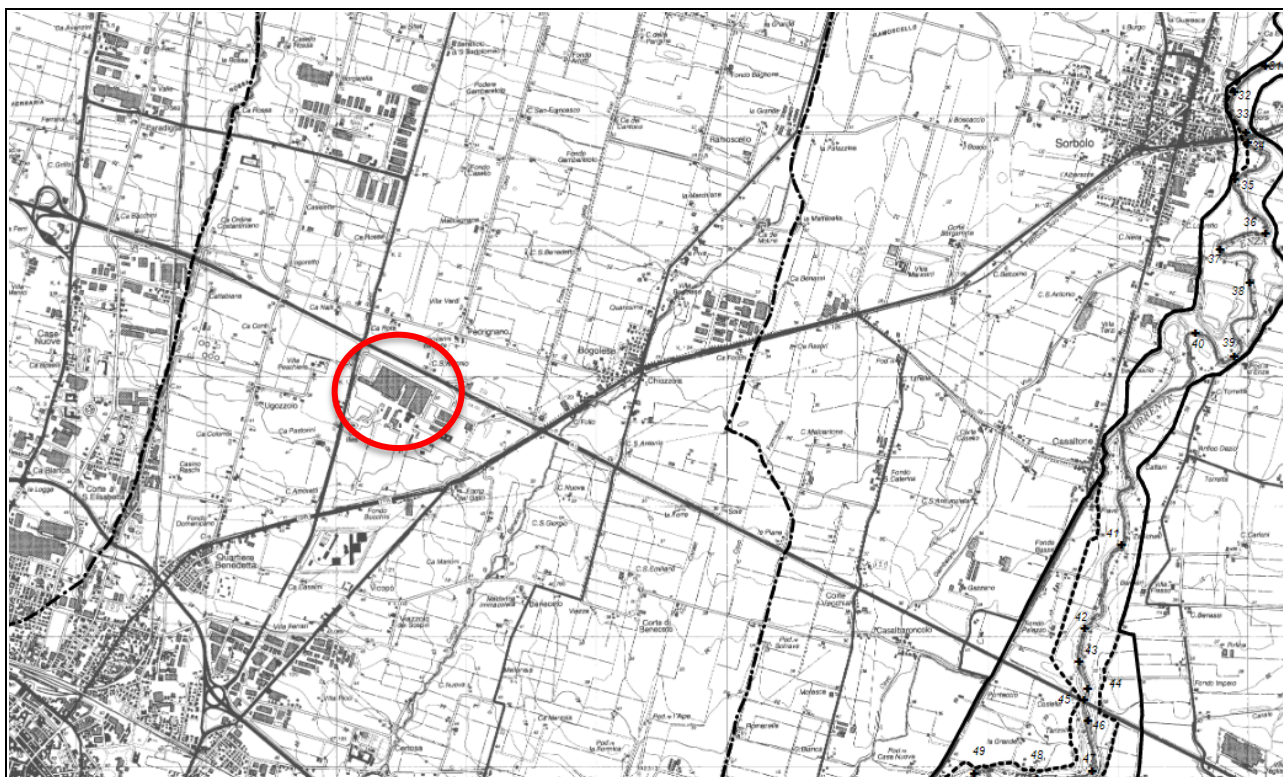


Figura 1.5.5. Posizione del comprensorio Barilla rispetto alle fasce di rischio idraulico del PAI

1.5.5. PSC

1.5.5.1. Premessa

Il PSC approvato nel 2002, è stato il risultato di una trasformazione del precedente PRG datato 1998, ed ha evidenziato la necessità di predisporre ed attuare numerose varianti, alcune minime, altre più sostanziose, che potessero andare a soddisfare le nuove esigenze urbanistiche.

Il Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 14 febbraio 2017 ha adottato la Variante Generale al Piano Strutturale Comunale (PSC); nel seguito si riporteranno i principali elaborati al fine di effettuare l'analisi programmatica su scala comunale.

Il nuovo Piano Strutturale Comunale adottato tiene conto degli indirizzi più attuali in tema di sviluppo urbanistico puntando sulla rigenerazione della città esistente, per ridurre il consumo di suolo agricolo e per valorizzare la qualità ambientale del sistema urbano, con particolare attenzione alla sicurezza del territorio e dei cittadini e per promuovere una rete diffusa di servizi tendo conto delle eccellenze produttive e della competitività.

1.5.5.2. Individuazione dell'ambito territoriale (CTP2 e NR 2_IV)

L'Elaborato NR 2_IV *Schede degli ambiti e sub-ambiti territoriali* riportato di seguito (Schede degli ambiti e sub – ambiti territoriali) allegato alle Norme di Attuazione del PSC, conferma l'appartenenza dell'area in oggetto all'ambito produttivo di rilievo sovracomunale Lineare Nord - 27 APS.

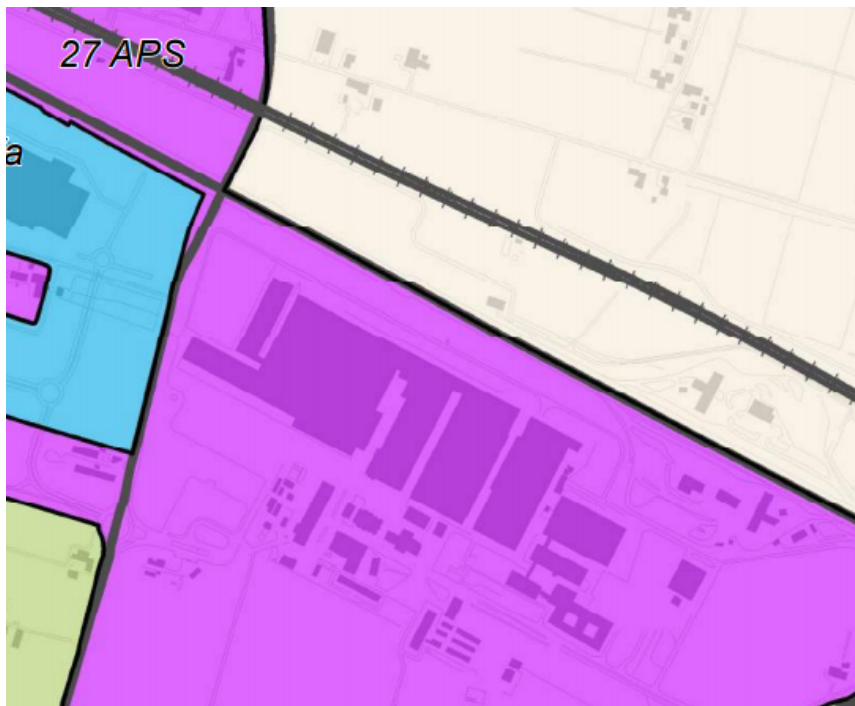




Fig. 1.5.6. - Estratto Elaborato NR 2_IV Schede degli ambiti e sub-ambiti territoriali

Si evidenzia che l'elaborato CTP 2 - *Ambiti territoriali* codifica l'area del territorio urbano nelle seguenti categorie.

Territorio urbano (Capo A-III L.R. 20/2000)		
art. II.11	AC	Ambiti urbani consolidati (art. A-10 L.R. 20/2000)
art. II.12	AR	Ambiti da riqualificare (art. A-11 L.R. 20/2000)
art. II.13	AN	Ambiti per i nuovi insediamenti (art. A-12 L.R. 20/2000)
art. II.15	APC	Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale (art. A-13 L.R. 20/2000)
art. II.14 art. II.16	APS	Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale - Aree ecologicamente attrezzate (artt. A-13 e A-14 L.R. 20/2000)
art. II.17	PFE	Ambiti per i poli funzionali (art. A-15 L.R. 20/2000)

Fig. 1.5.7. - Estratto Elaborato CTP2 Ambiti territoriali

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Ambito di Riferimento Ambientale D.U.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Nello specifico, l'APS – *Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale* (ai sensi dell'articolo A-13 e A-14 della L.R. 20/2000), è normato dall'articolo 2.14 delle NT (riportato di seguito).

Art. 2.14 Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale

1. Il PSC individua l'Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale, che comprende le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, in coerenza con l'individuazione operata dal PTCP.
2. Il POC disciplina l'attuazione dell'Ambito specializzato per attività produttive di rilievo sovracomunale.
3. Il RUE disciplina gli interventi di completamento, modificazione funzionale, manutenzione ed ammodernamento degli edifici, delle urbanizzazioni e degli impianti tecnologici nelle aree produttive esistenti e nei loro completamenti, che sono attuati attraverso intervento diretto.

Fig. 1.5.8. - Estratto Articolo 2.14 delle NT del PSC

La scheda d'ambito corrispondente all'area 27 APS - *ambito produttivo di rilievo sovracomunale Lineare Nord*, riporta i seguenti interventi, indirizzi ed aspetti problematici.

Interventi (GENERALI)

Mantenere gli standard di area ecologicamente attrezzata.
Localizzare le nuove edificazioni in continuità con quelle esistenti, evitando la formazioni di aree intercluse.
Garantire la connessione ecologica in direzione nord-sud.
Destinare parte dell'ambito alle attività produttive incongrue che devono essere delocalizzate da altri contesti territoriali.
Dotare l'intero ambito di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 ed EMAS.
Preservare l'organizzazione del reticolo idrografico e della struttura centuriata.
Raccogliere e trattare tutti gli scarichi prevedendo la realizzazione del nuovo depuratore.
Attivare l'impiego di fonti di energia alternativa e di risparmio energetico per gli edifici esistenti.

OBIETTIVI

Garantire l'attraversamento da parte della rete ecologica e in particolare la connessione ecologica in direzione nord-sud.
Ridurre l'esposizione ai campi elettromagnetici.
Potenziare l'insediamento produttivo esistente.
Integrare la rete stradale esistente in relazione ai nuovi interventi.
Incrementare le aree a servizi.
Prevedere piste ciclabili di collegamento con il centro città.
Realizzazione di un polo funzionale specialistico di carattere produttivo.
Realizzazione di un polo funzionale specialistico commerciale.
Salvaguardia degli edifici di pregio storico e paesaggistico presenti nelle aree interessate dalla nuova struttura commerciale prevista.
Salvaguardare l'emergenza storico-architettonica della Certosa di Paradigna e il circostante paesaggio agrario.
Preservare la struttura centuriata.

ASPETTI PROBLEMATICI

Presenza di elementi tecnologici di impatto ambientale (elettrodotti).
Vicinanza a elementi di rilievo storico-architettonico e a nuclei prevalentemente residenziali.
Presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante.
Elevata saturazione della Strada Asolana coi flussi di traffico.
Condizioni di saturazione idraulica del reticolo idrografico secondario canale Naviglio e del canale Buria.
Pessime condizioni di clima acustico.
Attuale inadeguatezza del sistema fognario e depurativo.
Presenza dell'autostrada che costituisce una barriera fisica infrastrutturale.
Presenza di edifici di pregio storico e paesaggistico attigui alle aree interessate dalla nuova struttura commerciale.

Fig. 1.5.9. - Estratto Elaborato NR 2_IV Schede degli ambiti e sub-ambiti territoriali

1.5.5.3. Rete Ecologica (CTP4)

La Tavola CTP 4 *Rete Ecologica*, mostrato nel seguito, riporta la rete ecologica comunale. Come si può notare all'interno del Comprensorio Barilla (al centro dell'immagine) non risultano elementi di particolare interesse o pregio dal punto di vista naturalistico.

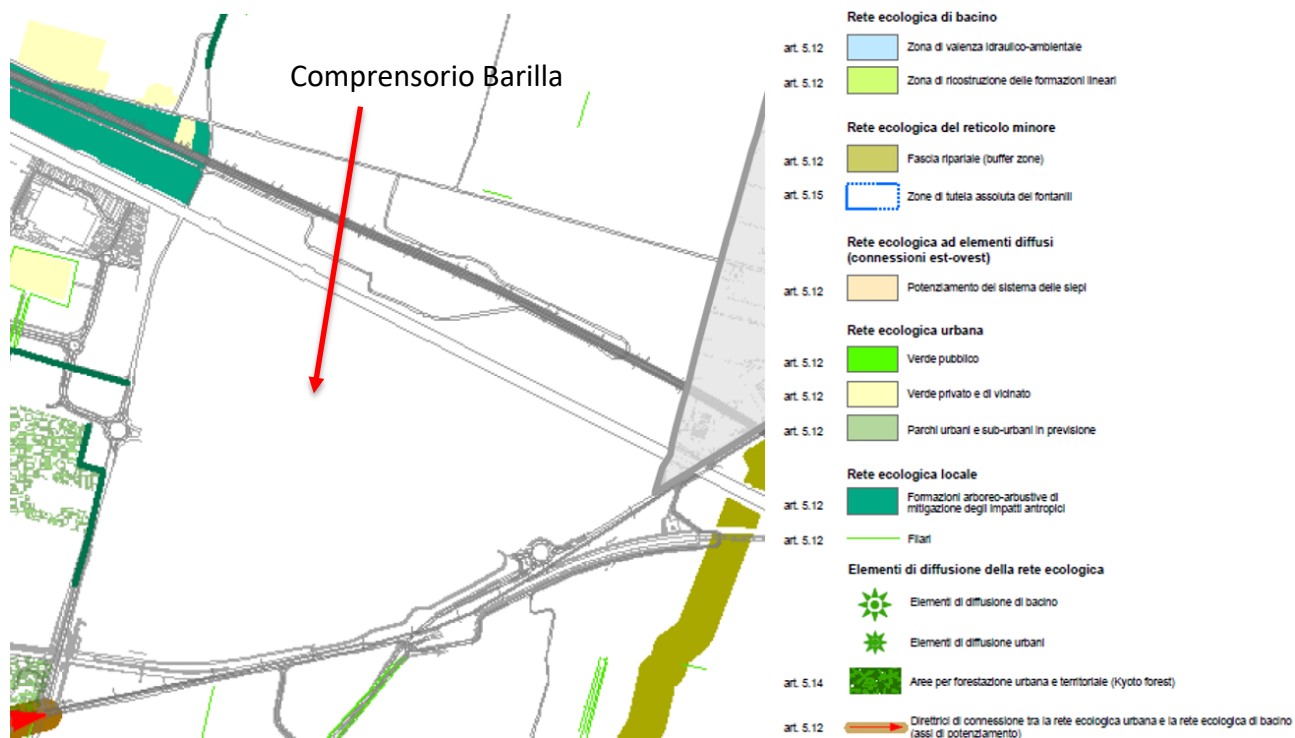


Fig. 1.5.10. - Estratto tavola CTP 4 PSC - Rete ecologica comunale

Nei prossimi paragrafi, in relazione alla verifica di eventuali tutele e vincoli ambientali si individua l'area di progetto nel dettaglio ed in particolare nelle figure presentate di seguito si indica con un retino rosso la porzione di fabbricato dove sarà realizzata la centrale termica di progetto, mentre nel retino azzurro viene indicata l'area dove sorgerà l'isola degli assorbitori.

1.5.5.4. Tutele e vincoli ambientali (CTG1)

Come si può notare dalla figura seguente dove si riporta un estratto della *Tavola CTG1 Tavola dei vincoli - tutele e vincoli Ambientali*, l'area di progetto non è sottoposta a tutele e vincoli ambientali. Si rimanda anche alla Tavola CTG1 in Allegato 1.1. al presente Studio.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

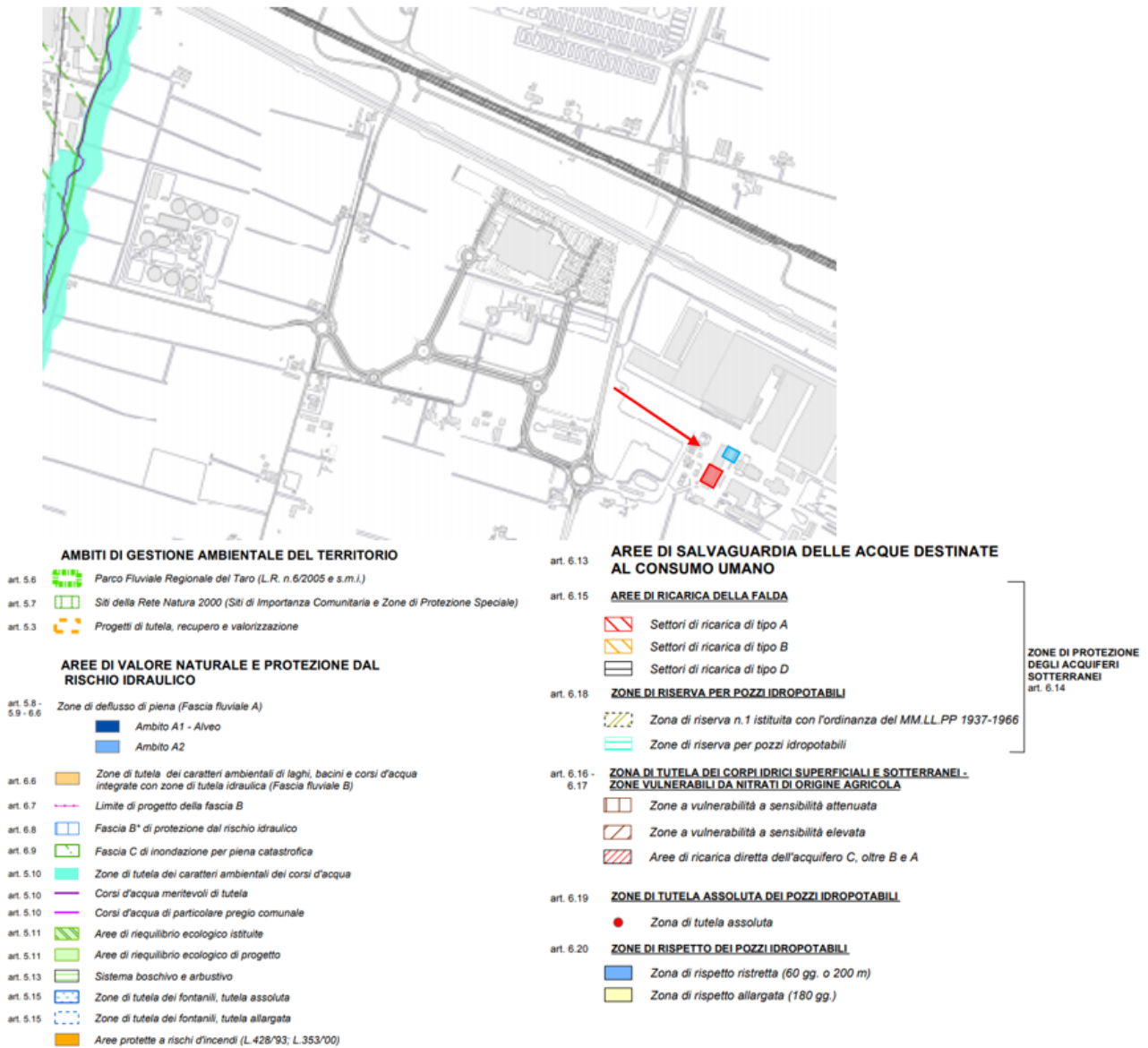





Figura 1.5.11. – Stralcio della Tavola CTG1 Tavola dei vincoli - tutele e vincoli Ambientali quadrante 4 del PSC e ubicazione degli interventi in progetto (retini rosso e azzurro)

1.5.5.5. Tutele e vincoli storico-culturali e paesaggistici (CTG2)

Come si può notare dalla figura seguente dove si riporta un estratto della Tavola dei vincoli CTG2B Tavola dei vincoli - Permanenze culturali, storiche e paesaggistiche da valorizzare, l'area di progetto ricade al di fuori del perimetro del Dosso di pianura che attraversa buona parte del Comprensorio.



Aree ed elementi di interesse ambientale e storico-testimoniale

- art. V.28  Edifici di valore architettonico ambientale e storico-testimoniale (PSC)
- art. V.29  Edifici produttivi di antico impianto (PTCP)
- art. V.28  Area di pertinenza degli edifici di valore architettonico, ambientale e storico testimoniale (PSC)

Aree di valorizzazione del paesaggio







- art. V.31  Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (PTCP, art. 14)
- art. V.32  Paleoalveo del Torrente Baganza (PTCP)
- art. V.33  Strade panoramiche (PTCP, art. 19)
- art. V.33  Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare (PTCP, art. 19; PSC)
- art. V.34  Crinali (PTCP, art. 9)
- art. V.34  Dossi (PTCP, art. 15)

Figura 1.5.12. – Stralcio della Tavola CTG2B quadrante 4 del PSC e ubicazione degli interventi in progetto (retini rosso e azzurro)

Come si può notare dalla figura seguente dove si riporta un estratto della *Tavola dei vincoli CTG2C - tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Persistenze del paesaggio storico da valorizzare,*

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Capitolo 1

l'area di progetto ricade al di fuori dei vincoli storico culturali del PSC: viene solo riportata un'indicazione relativa ad una corte agricola storica principale all'interno del Comprensorio Barilla.



Figura 1.5.13. – Stralcio della Tavola CTG2C quadrante 4 del PSC e ubicazione degli interventi in progetto (retini rosso e azzurro)

Come si può notare dalla visione d'insieme della *Tavola CTG2C Tavola dei vincoli - tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Persistenze del paesaggio storico da valorizzare (1:25.000)* -, l'area Barilla è ricompresa nel perimetro delle "aree caratterizzate dalla permanenza di elementi riconoscibili della centuriazione (da PTCP)", disciplinato dall'art. 5.40 delle NTA che recita:

1. *Il PSC, in conformità alle disposizioni del PTCP individua:*
 - a) *le zone di tutela della struttura centuriata, cioè aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo;*
 - b) *gli elementi della centuriazione sia localizzati sia diffusi.*
2. *Sono da considerare elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione:*
 - a) *le strade;*
 - b) *le strade poderali ed interpoderali;*
 - c) *i canali storici caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione;*
 - d) *i filari caratterizzanti l'impianto della centuriazione;*
 - e) *i tabernacoli.*
3. *Il RUE individua le modalità di conservazione degli elementi della centuriazione e specifica, nelle zone di tutela della struttura centuriata, le prescrizioni necessarie affinché l'assetto delle aree interessate risulti:*
 - a) *essere coerente con l'organizzazione territoriale storica;*
 - b) *essere rispettoso delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione"*

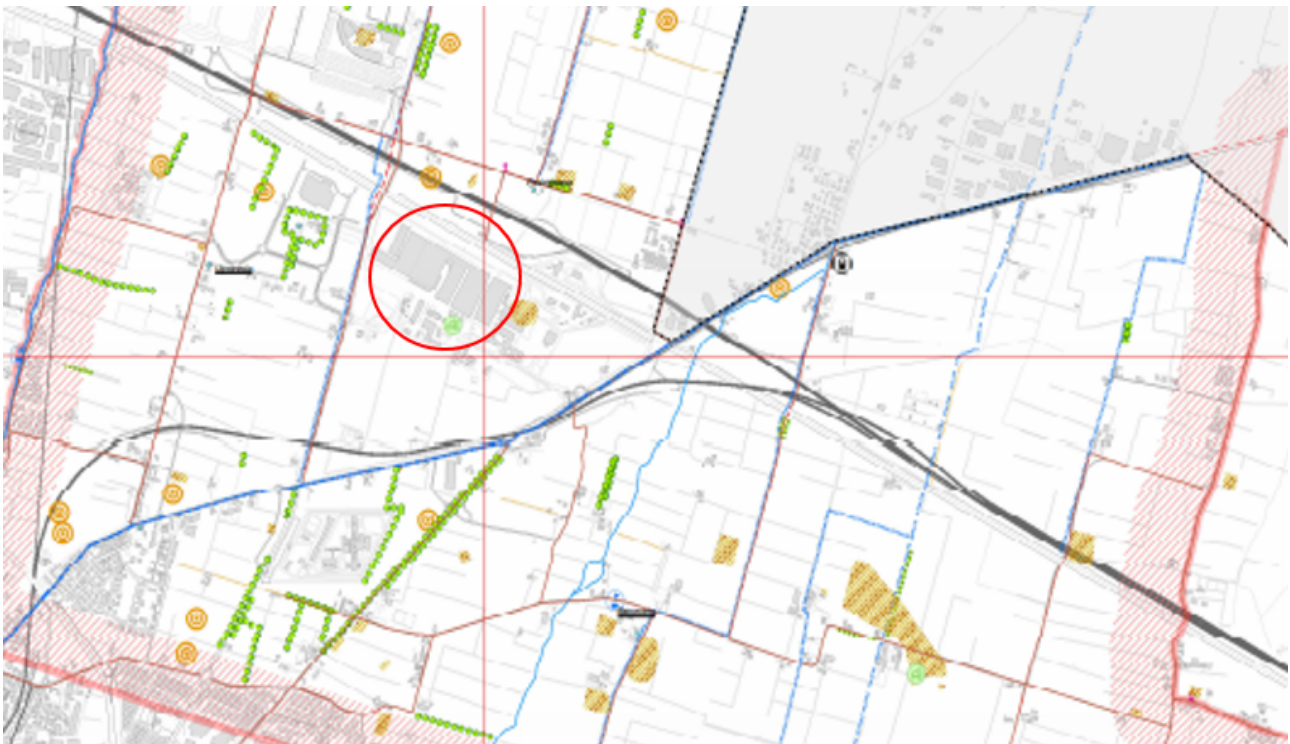


Figura 1.5.14. – Stralcio della Tavola d’insieme CTG2C del PSC e ubicazione del comprensorio Barilla (cerchio rosso) – per la legenda v. fig. precedente

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE



**Studio Preliminare Ambientale
Quadro Programmatico**



Capitolo 1

Per brevità si omette l'analisi dell'elaborato CTG 2A - *Tavola dei vincoli - tutele e vincoli storico culturali e paesaggistici - Monumenti urbani e territoriali da tutelare* in quanto non riporta alcune indicazioni particolari in merito.

1.5.5.4. Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti (CTG 3)

Come si può notare dalla figura seguente dove si riporta un estratto della *Tavola dei vincoli CTG3 - rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti*, l'area di progetto ricade al di fuori delle fasce di rispetto individuate dalla tavola in oggetto compresa quella relativa alla "Fascia di rispetto stradale e autostradale".

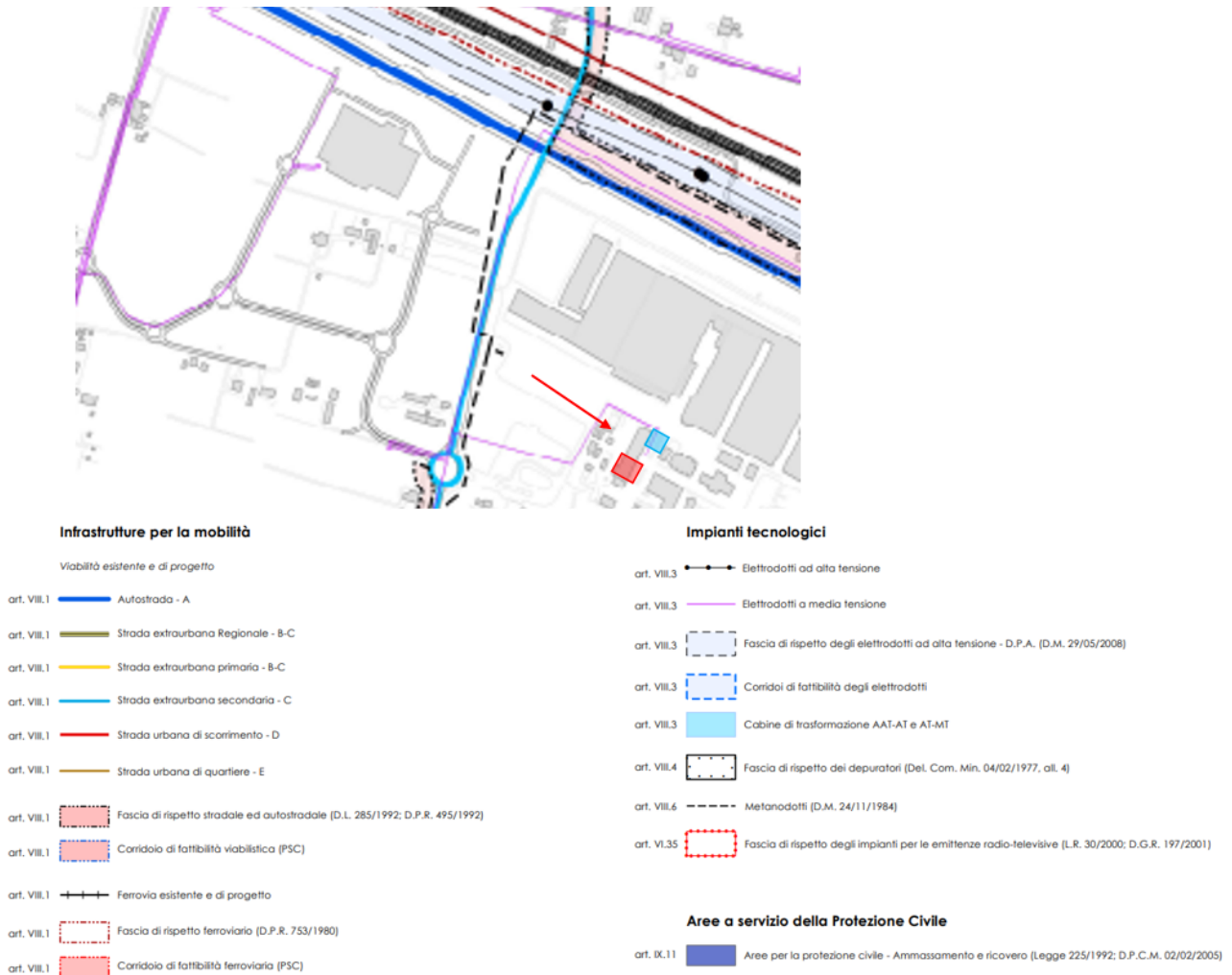


Figura 1.5.15. – Stralcio del CTG3 quadrante 4 del PSC e ubicazione degli interventi in progetto (retini rosso e azzurro)

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.
BARILLA G & R Fratelli Spa
Via Mantova, 166
43122 PARMA (PR)

Studio Preliminare Ambientale

Quadro Programmatico

Capitolo 1

ARIA
Ateli di Rischio & Impatto Ambientale
Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma

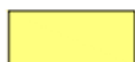
1.5.5.9. Rischio geologico sismico

La **Relazione geologica** annessa al PSC fornisce una zonizzazione da un punto di vista geotecnico del territorio comunale sintetizzata nella *Tavola 10 - Limitazioni geologiche*. Per mezzo dell'analisi di tutte le indagini geognostiche eseguite nel Comune di Parma, il territorio è stato suddiviso in quattro tipi di successioni stratigrafiche, ciascuna delle quali caratterizzata da specifici aspetti o problematiche di tipo geotecnico. L'area di progetto è sottesa da una successione stratigrafica TIPO 4 (v. cerchio rosso in fig. seguente) che caratterizza il settore settentrionale del territorio comunale. Come si legge dalla Relazione geologica allegata al PSC:

“In termini geologici si tratta dell’ambiente deposizionale della piana alluvionale. Le condizioni di sedimentazione, contraddistinte da una netta perdita di competenza dei corsi d’acqua appenninici, hanno determinato la formazione di una successione stratigrafica costituita da argille e limi prevalenti, con bassi valori di resistenza al taglio ed alti indici di compressibilità, spesso organici e sottoconsolidati.”



Successione stratigrafica TIPO 4



Successione stratigrafica caratterizzata da argille e limi prevalenti con bassi valori di resistenza al taglio ed alti indici di compressibilità; generalmente è presente un livello di argille e/o limi di almeno 10 metri di spessore con bassa consistenza ed alti indici di plasticità (PI > 40%) e contenuto d'acqua

In relazione alla bassa resistenza dei terreni, la realizzazione di fondazioni dirette è possibile solo per basse condizioni di carico, accettando comunque cedimenti non trascurabili. Potrebbe, quindi, essere necessaria, anche per carichi contenuti, la realizzazione di fondazioni profonde, da intestare nei livelli ghiaiosi sottostanti, dei quali dovrà comunque essere verificata la resistenza e lo spessore.

CATEGORIA SISMICA IPOTIZZATA: C, D o S1

Figura 1.5.16. - Stralcio della Tavola 10 annessa alla relazione geologica del PSC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso).

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.
BARILLA G & R Fratelli Spa
Via Mantova, 166
43122 PARMA (PR)

Studio Preliminare Ambientale
Quadro Programmatico

Capitolo 1

ARIA
Atto di Ricerca e Inquinamento Ambientale
Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma



La **Relazione sismica** annessa al PSC riprende la zonizzazione di tipo geotecnico già messa a punto per la Relazione geologica sopra citata e la modifica ai fini sismici. In relazione all'assetto stratigrafico del territorio comunale, vengono individuate tre zone a rischio di amplificazione dell'accelerazione sismica, di grado basso, medio e alto (v. fig. seguente), a seconda della categoria di sottosuolo attesa ai sensi del D.M. 14.9.2005 (ad oggi non più cogente e sostituito dal D.M. 14.01.2008).

Comprende generalmente la categorie di suolo D o S1. I profili stratigrafici sono costituiti da argille e limi prevalenti con bassa consistenza, alte indice di plasticità e contenuto d'acqua.



Figura 1.5.17. Stralcio della Tavola 1 Rischio di amplificazione dell'accelerazione sismica annessa alla Relazione sismica del PSC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso).

L'area di progetto è inclusa fra le Zone con alto rischio di amplificazione dell'accelerazione sismica - Comprende generalmente le categorie di suolo D o S1. I profili stratigrafici sono costituiti da argille e limi prevalenti con bassa consistenza, alto indice di plasticità e contenuto d'acqua.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

In riferimento alla zonizzazione sismica, nelle conclusioni della Relazione sismica si legge quanto segue.

"Nelle successive fasi di pianificazione attuativa (POC, PUA, ecc) e di progettazione delle opere pubbliche e private dovranno quindi essere effettuati specifici approfondimenti mirati a verificare le condizioni locali, in ottemperanza alle indicazioni previste dalla specifica normativa di riferimento, al fine di orientare correttamente l'ubicazione e il dimensionamento delle strutture; in particolare:

- *dovrà essere effettuata una caratterizzazione geotecnica e sismica delle aree interessate da trasformazione edilizia per la determinazione dei parametri di resistenza al taglio, deformabilità e velocità delle onde di taglio, con esecuzione di prove in sito, quali: prove penetrometriche statiche o dinamiche, sondaggi a carotaggio continuo con esecuzione di SPT in foro, prove down-hole e/o cross-hole, MASW e/o ReMI;*
- *dovrà essere effettuata la valutazione della risposta sismica locale, con determinazione dello spettro di risposta di progetto, secondo le indicazioni del D.M. 14/1/2008 e dell'Eurocodice 8; tale spettro di risposta dovrà essere utilizzato per il dimensionamento strutturale delle opere e delle fondazioni.*
- *in relazione alla ridotta soggiacenza della falda in tutto il territorio comunale, qualora sulla base degli esiti delle indagini effettuate, venisse rilevata la presenza di depositi sabbiosi o limoso sabbiosi di spessore superiore ad 1 metro, dovranno essere effettuate specifiche verifiche del rischio di liquefazione secondo le indicazioni del D.M. 14/1/2008."*

In merito a quanto sopra si evidenzia che saranno migliorate le capacità strutturali di risposta sismica del fabbricato Centrale Termica che ospiterà il nuovo impianto di trigenerazione, andando a intervenire nel miglioramento degli elementi strutturali ritenuti più deboli a seguito di una attenta valutazione della sicurezza. Per maggiori dettagli si rimanda al par. 2.9.3. del Quadro progettuale.

1.5.5.10. Vulnerabilità degli acquiferi

Nella Tavola 8 *Carta della vulnerabilità degli acquiferi* (v, Figura seguente) sulla base delle geometrie reciproche esistenti fra corpi acquiferi e corpi impermeabili alle varie profondità, vengono individuate 6 zone a diverso grado di vulnerabilità: si evidenzia che l'area di progetto ricade nella *Zona con protezione totale degli Acquiferi principali*, nelle quali, poiché i terreni superficiali sono di tipo fine e quindi poco permeabili, questi costituiscono una barriera di permeabilità che protegge gli acquiferi profondi, ovvero quelli interessati dal prelievo idrico ai fini acquedottistici o produttivi.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

Capitolo 1

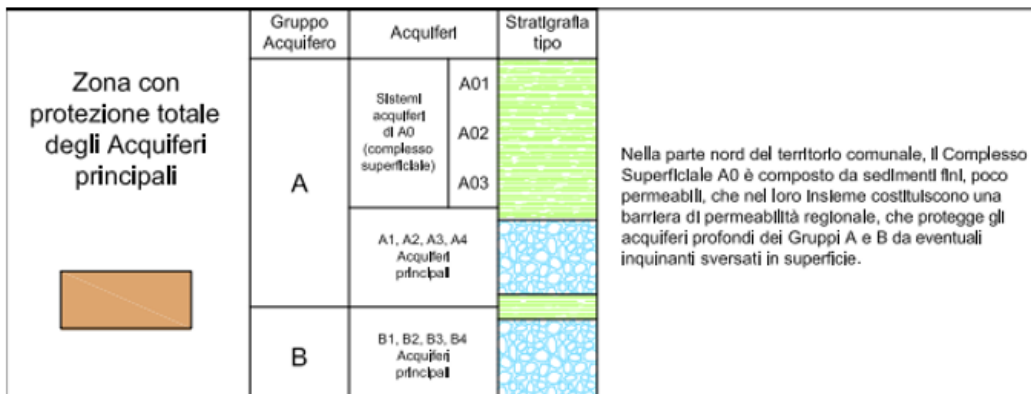
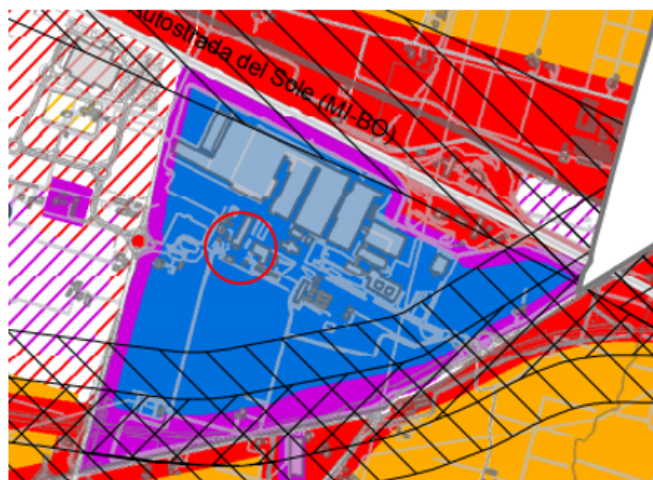


Figura 1.5.18. Stralcio della Tavola 8 Carta della vulnerabilità degli acquiferi del PSC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso).

1.5.5.11. ZAC

L'area di progetto rientra in quelle presenti nella zonizzazione acustica del comune di Parma e nello specifico in Zona 6 - "Aree esclusivamente industriali" (rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi) - DPCM 14/11/1997 e in classe V - "Aree prevalentemente industriali".



Legenda zonizzazione acustica:

Zone D.P.C.M. 01/03/1991

	Zona 1 - Aree particolarmente protette
	Zona 2 - Aree destinate ad uso residenziale
	Zona 3 - Aree di tipo misto
	Zona 4 - Aree di intensa attività umana
	Zona 5 - Aree prevalentemente industriali
	Zona 6 - Aree esclusivamente industriali

Limiti diurni (06:00-22:00)	Limiti notturni (22:00-06:00)
--------------------------------	----------------------------------

50 dBA	40 dBA
55 dBA	45 dBA
60 dBA	50 dBA
65 dBA	55 dBA
70 dBA	60 dBA
70 dBA	70 dBA

Zonizzazione acustica di progetto - Aree che attualmente non sono di questa zona ma che lo diventeranno in tempi brevi

	Zona 1 - Aree particolarmente protette
	Zona 2 - Aree destinate ad uso residenziale
	Zona 3 - Aree di tipo misto
	Zona 4 - Aree di intensa attività umana
	Zona 5 - Aree prevalentemente industriali
	Zona 6 - Aree esclusivamente industriali

50 dBA	40 dBA
55 dBA	45 dBA
60 dBA	50 dBA
65 dBA	55 dBA
70 dBA	60 dBA
70 dBA	70 dBA

Fasce di pertinenza infrastrutture ferroviarie (D.P.R. 18/11/1998 n° 459)

	Fascia A - larghezza di 100 m a partire dalla mezzzeria dei binari esterni per infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h
	Fascia B - larghezza di 150 m a partire dal limite della Fascia A per infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h e di 250 m a partire dalla mezzzeria dei binari esterni per infrastrutture con velocità di progetto superiore a 200 Km/h

Figura 1.5.19. Stralcio della Tavola SA3 - 01 ZAC del PSC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso).



1.5.6. POC

L'ambito contenente l'area di progetto non è classificata dal POC in aree significative da un punto di vista delle componenti prese in esame. All'art. 12 punto 18 delle NTA si legge quanto segue:

"Sono subordinate al POC, quali aree di trasformazione, le Zone produttive di espansione ZP4, gli interventi assoggettati a Permessi di costruire convenzionato, i Piani urbanistici attuativi, IEU ed interventi edilizi diretti previsti dal previgente PRG. Tali interventi sono identificati con apposita simbologia grafica nelle tavole di POC e la loro attuazione è disciplinata dalle disposizioni contenute nel Regolamento Urbanistico Edilizio".

Nella tavola 1 "Aree di Trasformazione", il sito di progetto è annoverato come area sottoposta a Permesso di Costruire Convenzionato.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p style="font-size: small;">The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p style="font-size: x-small;">ARIA Atto di Ricerca e Inquinamento Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Qui di seguito si riporta a titolo di completezza uno stralcio della *Tavola 2 Tutele e vincoli ambientali* del POC dove si può notare, una volta di più, come l'area di progetto e più in generale del comprensorio Barilla non sia soggetta a tutele e vincoli ambientali.

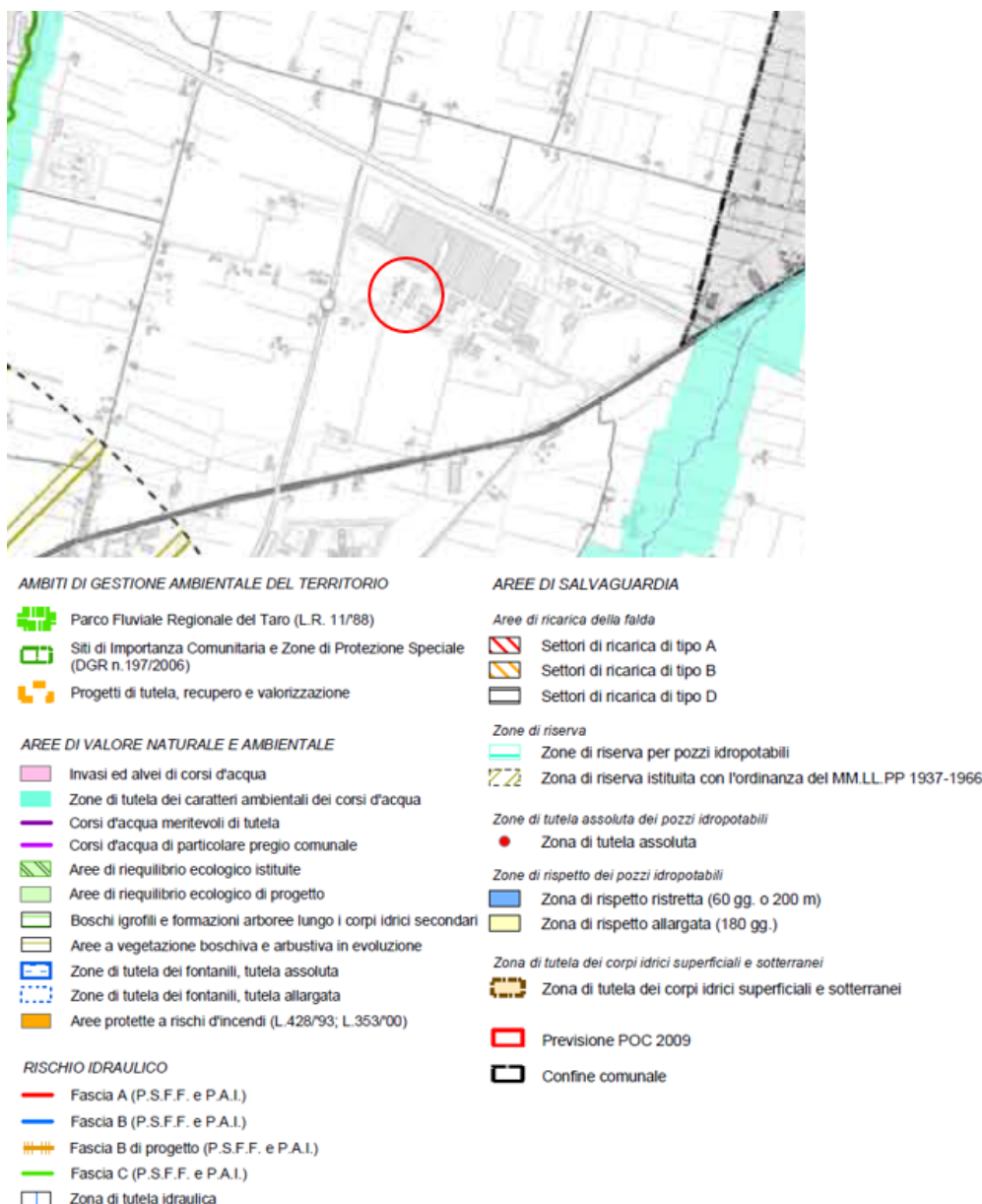




Figura 1.5.20. Stralcio della Tavola 2 Tutele e vincoli ambientali del POC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso).

1.5.7. RUE

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) "contiene la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso".

Dal un punto di vista geologico e sismico, il RUE riprende sostanzialmente i contenuti del PSC.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.5.8. PAIR 2020

Il Piano regionale integrato per la qualità dell'aria¹, denominato anche PAIR2020, dà attuazione agli articoli 9, 10 e 13 del D.Lgs. n. 155/2010 prevedendo, relativamente agli inquinanti indicati, le misure necessarie per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del loro rispetto anche al fine di adempiere agli obblighi derivanti dalla Direttiva comunitaria 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

In particolare, l'art. 19 *Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni* delle Norme tecniche di attuazione indica quanto segue:

"1. L'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:



a) fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e agli NOx (ossidi di azoto) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;

b) nelle aree di superamento, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, agli NOx (ossidi di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO2) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, e di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA, come specificato al paragrafo 9.4.3.1.b, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile e non comporti costi sproporzionati. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione."

In particolare, all'Allegato 2-A – *Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009* del PAIR si può notare che il Comune di Parma è un'area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO₂.

La zona del Comprensorio ricade pertanto in un'area di superamento indicata dal PAIR2020, per tale motivo l'opera è stata progettata tenendo conto del rispetto delle BAT, così come esplicitato al par. 2.7.11. del Quadro Progettuale cui si rimanda per le opportune delucidazioni.

¹ Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale DPI Via Vitruvio, 8 – 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.5.9. Cambiamenti climatici: strategia regionale



Nel dicembre del 2015 la Regione Emilia – Romagna ha approvato il percorso verso una unitaria strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici con Delibera di Giunta 2200/2015.

La Strategia regionale di adattamento e mitigazione – approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall’Assemblea Legislativa con delibera n. 187 – si propone di fornire un quadro d’insieme di riferimento per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, anche per valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati.

In particolare, la Strategia unitaria di mitigazione e adattamento intende:

1. valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la ricognizione delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l’adattamento ai cambiamenti climatici;
2. contribuire a individuare ulteriori misure e azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento;
3. definire gli indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014÷2020);
4. definire e implementare un Osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche;
5. individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali per integrare il tema dell’adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali;
6. coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani d’azione per l’energia sostenibile e il clima del Patto dei Sindaci (PAESC) e ai piani di adattamento locale.

Con riferimento all’opera proposta, si ricorda che la delibera n. 187 individua tra le azioni di mitigazione e di adattamento - emerse dalla ricognizione dei Piani settoriali regionali attualmente in vigore che in vario modo afferiscono al sistema produttivo (Piano Energetico Regionale – PER; Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – POR FESR; Piano Aria Integrato Regionale – PAIR; Piano d’Ambito Acque; Piano Regionale Integrato dei Trasporti –

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale D.R.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

PRIT2025 (in fase di adozione) e Piano regionale di gestione dei Rifiuti - PRGR) – anche le seguenti azioni strutturali e/o tecnologiche (v. pag. 153 della delibera):

“ Sostegno all’industria per la riduzione dei consumi ed efficientamento energetico degli impianti (PER, POR FESR Asse 4, PAIR, Piano d’Ambito Acque)

Sostegno alla diffusione delle BAT per aziende soggette ad AIA (PAIR)

Sostegno allo sfruttamento e al recupero dei cascami termici disponibili nell’ambito dei processi e delle aree industriali esistenti e alla diffusione della cogenerazione ad alto rendimento (PER)...”

Tenendo conto che l’opera in esame si configura come un impianto di cogenerazione ad alto rendimento, si ritiene che tale opera risulti essere in linea con le azioni strutturali e/o tecnologiche individuata e dalla strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della RER.

1.5.10. Vincolo idrogeologico

L’area di intervento non rientra tra le aree soggette al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3276.



1.5.11. Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è uno strumento di pianificazione previsto, nella legislazione comunitaria, dalla Direttiva 2007/60/CE recepita nell’ordinamento italiano con il D. Lgs 49/2010.

La Direttiva 2007/60/CE (detta anche “Direttiva Alluvioni”) si inserisce all’interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la precedente Direttiva Quadro 2000/60/CE, che si prefigge l’obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, con la finalità di raggiungere il buono stato ambientale in tutti i corpi idrici europei. Dopo un lungo iter partito nel 2010, il PGRA è stato adottato entro i termini previsti (22 dicembre 2015) dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali, per poi essere definitivamente approvato in data 3 marzo 2016.

Il PGRA rappresenta quindi lo strumento introdotto dalla Direttiva 2007/60/CE per ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l’economia e l’ambiente e favorire, dopo un evento alluvionale, una tempestiva ricostruzione e valutazione post-evento.

Nello specifico del distretto Padano il PGRA mira ad orientare, nel modo più efficace, l’azione sulle aree a rischio significativo e a definire gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale DPI Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

distrettuale in modo concertato fra tutte le amministrazioni e gli enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Le relative misure sono quindi concentrate fondamentalmente su 3 obiettivi principali:

- Migliorare nel minor tempo possibile la sicurezza delle popolazioni esposte utilizzando le migliori pratiche e le migliori tecnologie disponibili a condizione che non comportino costi eccessivi;
- Stabilizzare nel breve termine e ridurre nel medio termine i danni sociali ed economici delle alluvioni;
- Favorire un tempestivo ritorno alla normalità in caso di evento.

Le cartografie del rischio elaborate all'interno del PGRA sono il risultato finale dell'incrocio fra le mappe delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità esaminati e gli elementi esposti censiti e rappresentano dunque una sintesi delle informazioni derivate dalle banche dati regionali. La rappresentazione cartografica delle aree potenzialmente interessate da alluvioni è classificata secondo i seguenti scenari:

- alluvioni frequenti (H) = TR 30 – 50 anni;
- alluvioni poco frequenti (M) = TR 100 – 200 anni;
- alluvioni rare (L) = TR fino a 500 anni

e, riprendendo quanto indicato dal sito internet del PGRA predisposto dalla Regione Emilia Romagna, si ricavano le informazioni riportate nel seguito per ciò che concerne la zona di progetto.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

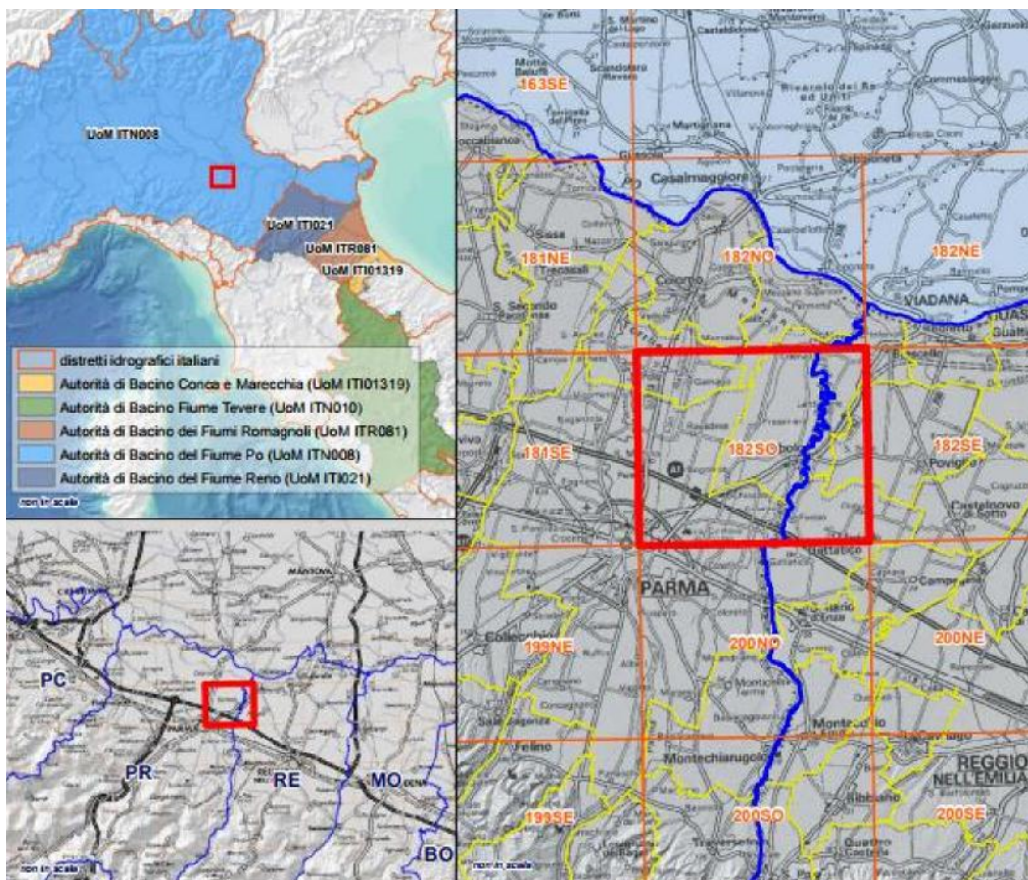




Fig. 1.5.21 - Inquadramento dell'area – quadrante 182 SO - PGRA

Come si può notare dalla figura seguente l'area di progetto ricade in una zona di rischio R2 riportata dalla mappa relativa al Reticolo Secondario di Pianura, corrispondente alla classe P2 (alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno tra 50 e 200 anni – media probabilità).

In definitiva quindi l'area di intervento rientra tra quelle per le quali la DGR 1300/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato n. 7 (norme di attuazione) e dell'art. 22 elaborato n. 5 (norme di attuazione) del progetto di variante al PAI e al PAI delta adottato dal comitato istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazioni n. 5/2015" stabilisce delle disposizioni relativamente alle attività permesse e alle caratteristiche costruttive da seguire per la loro realizzazione.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale D.R.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

In particolare qui di seguito si riporta uno stralcio della Delibera Regionale² in oggetto con particolare riferimento al punto 5.2. Disposizioni specifiche.

“In relazione alle caratteristiche di pericolosità e rischio descritte nel paragrafo precedente, nelle aree perimetrata a pericolosità P3 e P2 dell’ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l’applicazione:

- di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- di misure volte al rispetto del principio dell’invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Le successive indicazioni operative vanno considerate per il rilascio dei titoli edilizi relativi ai seguenti interventi edilizi definiti ai sensi delle vigenti leggi:

- a) ristrutturazione edilizia;
- b) interventi di nuova costruzione;
- c) mutamento di destinazione d’uso con opere.

Nelle aree urbanizzabili/urbanizzate e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell’ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l’intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

Nell’ambito dei procedimenti inerenti richiesta/rilascio di permesso di costruire e/o segnalazione certificata di inizio attività, si riportano di seguito, a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività, alcuni dei possibili accorgimenti che devono essere utilizzati per la mitigazione del rischio e che devono essere assunti in sede di progettazione al fine di garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità di cui al quadro conoscitivo specifico di riferimento, demandando alle Amministrazioni Comunali la verifica del rispetto delle presenti indicazioni in sede di rilascio del titolo edilizio.



a. Misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture:

a.1. la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all’altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;

a.2. é da evitare le realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio:

² http://www.comune.nonantola.mo.it/files/file/DGR1300_2016_PrimeDisposizioni.pdf

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

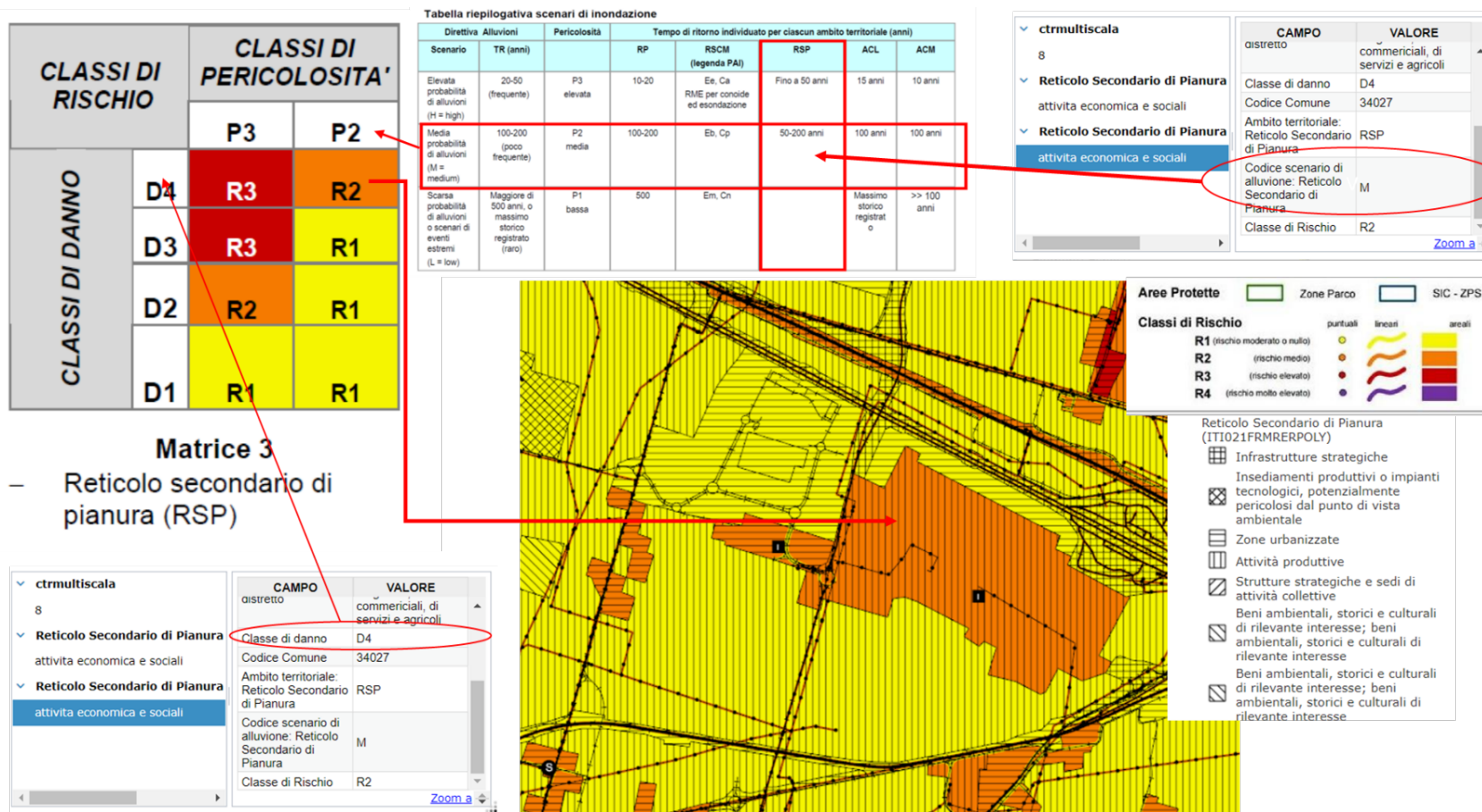
- le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
- vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
- gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
- le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
- le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
- siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica.

Si precisa che in tali locali sono consentiti unicamente usi accessori alla funzione principale.

a.3. favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La documentazione tecnica di supporto alla procedura abilitativa deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione."

Sulla base di quanto sopra visto, si evidenzia che il tipo di opere previste (prive di piani interrati) consentono di escludere rischi di tipo idraulico per la zona di progetto. Inoltre, non essendo prevista la presenza di nuove superfici impermeabili poiché il sedime delle opere è già attualmente impermeabilizzato o occupato da strutture già esistenti, si ritiene che l'attuale sistema di regimazione delle acque meteoriche sia già in grado di svolgere il proprio compito anche nello scenario futuro (si veda anche il capitolo 4 *Suolo e sottosuolo, acque superficiali e scarichi idrici*).



<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html>

Fig. 1.5.22 – Estratto dal PGRA della zona di interesse

1.6. Ulteriori valutazioni: densità abitativa

Dall'esame della *Tavola S13a - Densità insediativa* del Quadro conoscitivo del PSC si può notare che la zona in oggetto ricade nella densità abitativa minima nel Comune di Parma.

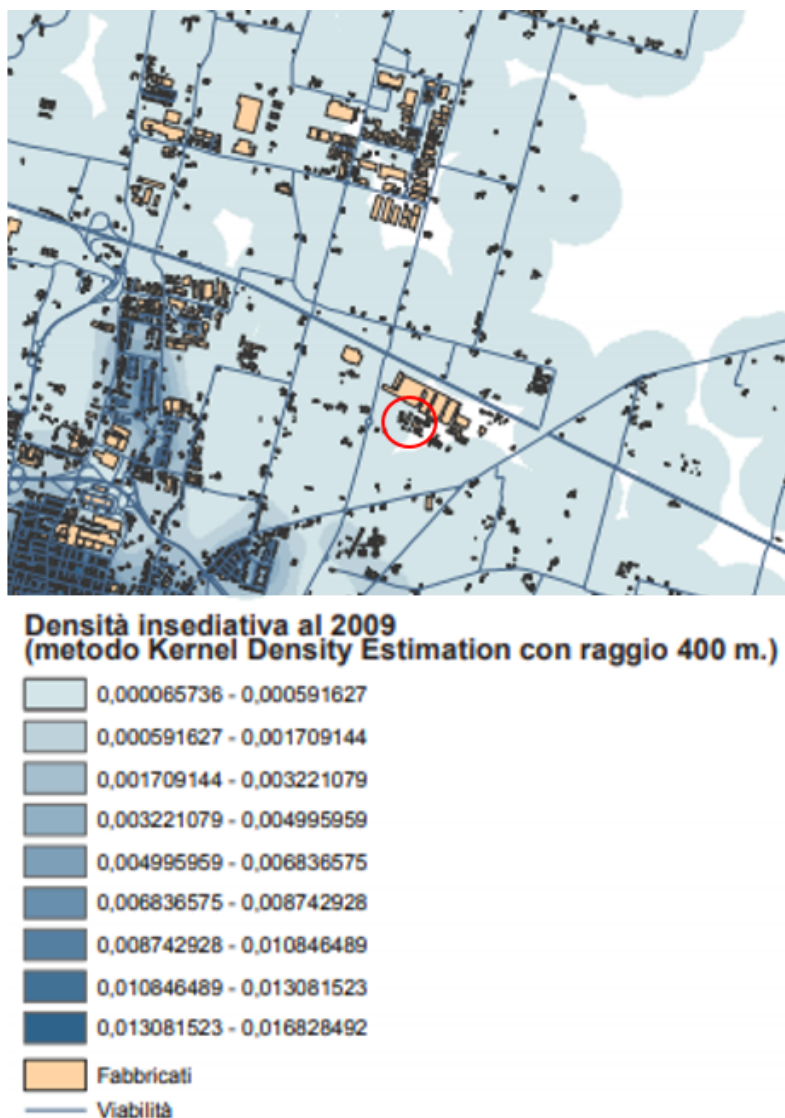




Fig. 1.6.1 – Estratta dalla Tavola S13a - Densità insediativa del PSC e ubicazione dell'area di progetto (cerchio rosso)

Nella figura seguente si riporta la densità abitativa per quartiere del Comune aggiornato al 2018: si può notare che il quartiere C.S.Martino dove sorge il comprensorio Barilla (cerchio rosso) è quello con la minore densità abitativa.

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Aree di Riserva e Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

quartiere	residenti nel 2018	superficie (kmq)	densità (res/kmq)
1. Parma Centro	20.557	2,5	8.223
2. Oltretorrente	8.406	1,1	7.642
3. Molinetto	18.969	9,5	1.997
4. Pablo	15.259	2,0	7.630
5. Golese	9.787	47,8	205
6. San Pancrazio	10.200	22,9	445
7. S. Leonardo	20.074	4,4	4.562
8. C.S. Martino	6.273	37,9	166
9. Lubiana	26.597	22,2	1.198
10. San Lazzaro	10.879	30,4	358
11. Cittadella	24.444	23,7	1.031
12. Montanara	13.729	2,5	5.492
13. Vigatto	11.344	53,7	211
Totale	196.518	261	754



Fig. 1.6.2. - I residenti nel Comune di Parma: la distribuzione per quartiere - anno 2018³



1.7. Ulteriori verifiche (Lista di controllo Aree sensibili e/o vincolate)

Sulla base anche di quanto sopra presentato, qui di seguito si riporta la verifica effettuata prendendo spunto dalla Lista di controllo della tab. 8 utilizzata per il documento di Valutazione preliminare di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/06. Tale Tabella è stata riproposta anche nel cap. 10 *Sintesi* del presente Studio.

Tab. 1.7.1. - Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi		X	V. tab. P1-P2-P3-P4
2. Zone costiere e ambiente marino		X	
3. Zone montuose e forestali		X	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)		X	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	X		V. tab. P5
6. Zone a forte densità demografica		X	V. tab. P6

³ <http://www.comune.parma.it/notizie/Handlers/Document.ashx?ID=d7a1a42b-b822-4c4c-ae1c-56dea51f358d>

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio & Impatto Ambientale Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

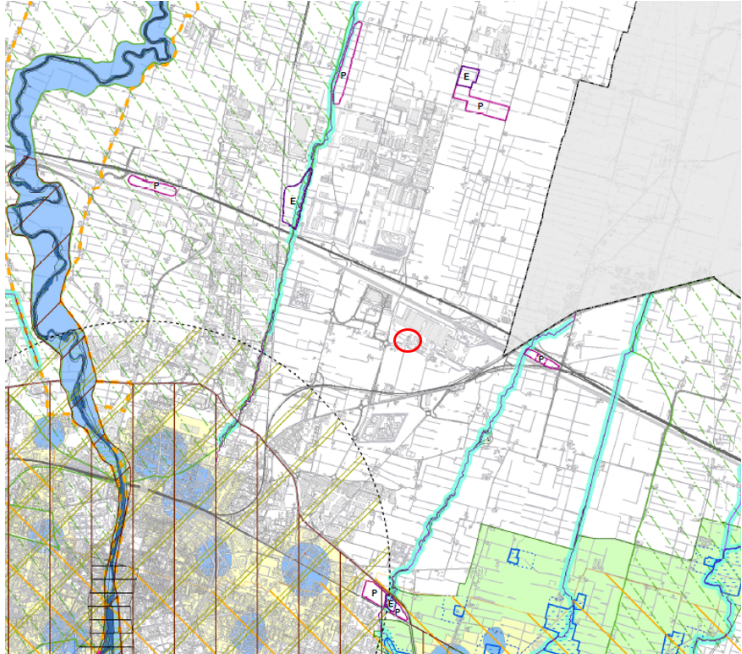
Tab. 1.7.1. - Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica		X	V. tab. P7
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)		X	Non presenti
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)		X	V. tab. P9-P13
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)		X	V. tab. P10-P11
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X		
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	X		V. tab. P12
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)		X	V. tab. P9-P13

Lista controllo Punti 1, 2, 3 e 4

Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.



1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi
2. Zone costiere e ambiente marino
3. Zone montuose e forestali
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)

Tab. P1-P2-P3-P4 – Lista di controllo Punti 1, 2, 3 e 4 di tab. 1.7.1

Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
PSC2030 POC	Nell'area di progetto (v. cerchio rosso) non sono presenti aree di valore naturale e ambientale, aree di tutela ambientale e di tutela paesaggistica. Non si è a conoscenza di zone umide. (v. All. 1.1)	 <div style="font-size: small;"> <p>AMBITI DI GESTIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO</p> <p>art. 5.6 Parco Fluviale Regionale del Taro (L.R. n.6/2005 e s.m.i.)</p> <p>art. 5.7 Siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale)</p> <p>art. 5.3 Progetti di tutela, recupero e valorizzazione</p> <p>AREE DI VALORE NATURALE E PROTEZIONE DAL RISCHIO IDRAULICO</p> <p>art. 5.8 - 5.9 - 6.6 Zone di deflusso di piena (Fascia fluviale A)</p> <p> Ambito A1 - Alveo</p> <p> Ambito A2</p> <p>art. 6.6 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B)</p> <p>art. 6.7 Limite di progetto della fascia B</p> <p>art. 6.8 Fascia B* di protezione del rischio idraulico</p> <p>art. 6.9 Fascia C di inondazione per piena catastrofica</p> <p>art. 5.10 Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua</p> <p>art. 5.10 Corsi d'acqua meritevoli di tutela</p> <p>art. 5.10 Corsi d'acqua di particolare pregio comunale</p> <p>art. 5.11 Aree di riequilibrio ecologico istituite</p> <p>art. 5.11 Aree di riequilibrio ecologico di progetto</p> <p>art. 5.13 Sistema boschivo e arbustivo</p> <p>art. 5.15 Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta</p> <p>art. 5.15 Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata</p> <p>art. 5.15 Aree protette ai rischi d'incendi (L.428/93, L.353/00)</p> <p>art. 6.10 CASSE DI ESPANSIONE</p> <p> Di progetto</p> <p> Esistente</p> <p>art. 6.13 AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO</p> <p>art. 6.15 AREE DI RICARICA DELLA FALDA</p> <p> Settori di ricarica di tipo A</p> <p> Settori di ricarica di tipo B</p> <p> Settori di ricarica di tipo C</p> <p> Settori di ricarica di tipo D</p> <p>art. 6.18 ZONE DI RISERVA PER POZZI IDROEQUOTABILI</p> <p> Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966</p> <p> Zone di riserva per pozzi idropotabili</p> <p style="text-align: right; font-size: x-small;">ZONE DI PROTEZIONE DEGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI art. 6.14</p> </div>

Tab. P1-P2-P3-P4 – Lista di controllo Punti 1, 2, 3 e 4 di tab. 1.7.1

Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda	
PTCP Rete Natura 2000	In particolare, l'area non rientra nell'elenco delle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000 (v. All. 1.2)	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none">  Limiti amministrativi Rete Natura2000  SIC  SIC-ZPS  ZPS </div> </div>	



STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA ANALISI AMBIENTALE & PROSPETTIVE D'IMPATTO Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

Lista controllo Punto 5

Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.

5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria

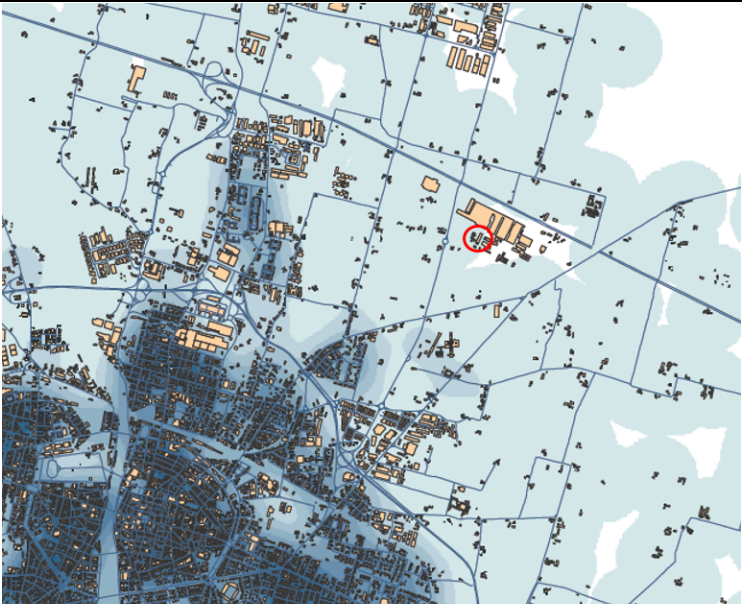
Tab. P5 – Lista di controllo Punto 5													
Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda											
PAIR2020	<p>La zona del Comprensorio ricade in un'area di superamento di PM10 e NO2 indicata dal PAIR2020, per tale motivo l'opera è stata progettata tenendo conto del rispetto delle BAT (v. tab. 3).</p> <p>Occorre comunque evidenziare che il comprensorio di Pedrignano è prossimo al comune di Sorbolo dove si registra solamente il superamento del parametro PM10.</p>	CODICE ISTAT	Provincia	Nome Comune	Tipo Area								
		08034027	Parma	Parma	area superamento PM10 e NO2								
		08034037	Parma	Sorbolo	area superamento PM10								
<p>ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE E AREE DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE PER PM10 E NO2</p> <p>Allegato 2 - A - Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009</p> <p>Legenda</p> <table border="1"> <tr> <td>area senza superamenti</td> <td>area nella quale non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2</td> </tr> <tr> <td>area superamento PM10</td> <td>area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10</td> </tr> <tr> <td>area "hot spot" PM10</td> <td>area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio</td> </tr> <tr> <td>area superamento PM10 e NO2</td> <td>area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2</td> </tr> </table>						area senza superamenti	area nella quale non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2	area superamento PM10	area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10	area "hot spot" PM10	area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio	area superamento PM10 e NO2	area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2
area senza superamenti	area nella quale non si sono rilevati superamenti di PM10 o NO2												
area superamento PM10	area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10												
area "hot spot" PM10	area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio												
area superamento PM10 e NO2	area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10 e della media annuale di NO2												

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE			
 The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)	Studio Preliminare Ambientale	 ANZIO ILLIACI & PROSPERETTI DIVI Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma	
	Quadro Programmatico		
	Capitolo 1		

Lista controllo Punto 6

Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.

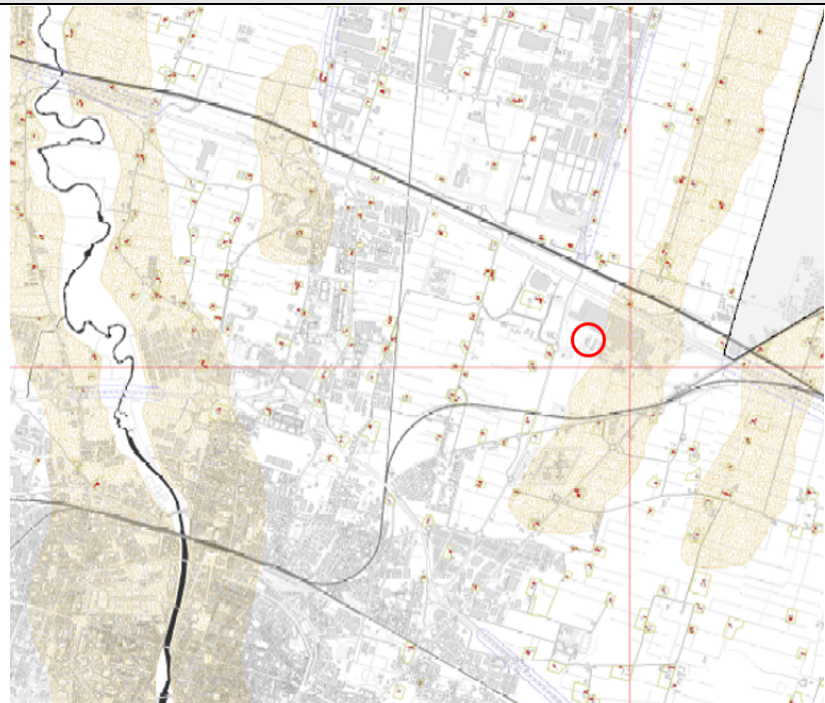
6. Zone a forte densità demografica

Tab. P6 – Lista di controllo Punto 6		
Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
PSC	L'area di progetto ricade nella densità abitativa minima nel Comune di Parma	 <p>Densità insediativa al 2009 (metodo Kernel Density Estimation con raggio 400 m.)</p> <ul style="list-style-type: none"> 0,000065736 - 0,000591627 0,000591627 - 0,001709144 0,001709144 - 0,003221079 0,003221079 - 0,004995959 0,004995959 - 0,006836575 0,006836575 - 0,008742928 0,008742928 - 0,010846489 0,010846489 - 0,013081523 0,013081523 - 0,016828492 <p> Fabbricati Viabilità </p>

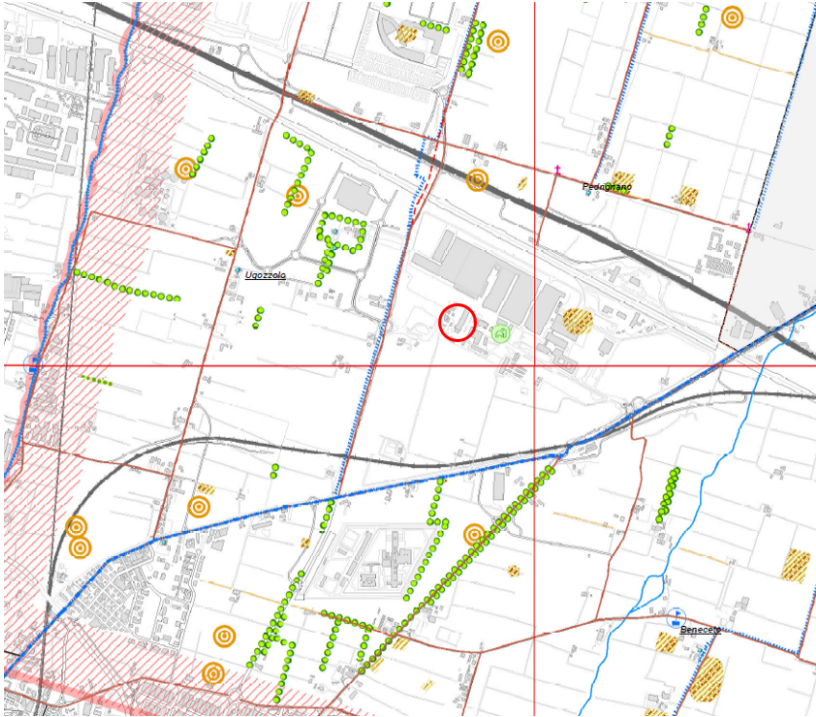












Lista controllo Punto 7



Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.

7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Tab. P7 – Lista di controllo punto 7		
Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
PSC PTPR POC	Nell'area di progetto non sono presenti tutele e vincoli storico-culturali e paesaggistici. In particolare, l'area di progetto: <ul style="list-style-type: none"> ricade nella zona di centuriazione; ricade al di fuori del perimetro del Dosso di pianura che attraversa buona parte del Comprensorio Barilla 	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p>Aree ed elementi di interesse ambientale e storico-testimoniale</p> <p>art. V.28 ■ Edifici di valore architettonico ambientale e storico-testimoniale (PSC)</p> <p>art. V.29 T Edifici produttivi di antico impianto (PTCP)</p> <p>art. V.28 Area di pertinenza degli edifici di valore architettonico, ambientale e storico testimoniale (PSC)</p> <p>Aree di valorizzazione del paesaggio</p> <p>art. V.31 ▨ Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (PTCP, art. 14)</p> <p>art. V.32 Paleovalle del Torrente Baganza (PTCP)</p> <p>art. V.33 Strade panoramiche (PTCP, art. 19)</p> <p>art. V.33 ▲▲▲ Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare (PTCP, art. 19; PSC)</p> <p>art. V.34 ✕✕✕ Cinali (PTCP, art. 9)</p> <p>art. V.34 Dossi (PTCP, art. 15)</p> </div> </div>

Tab. P7 – Lista di controllo punto 7

Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
v. punto sopra	v. punto sopra	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 65%;">  </div> <div style="width: 30%; border-left: 1px solid black; padding-left: 10px;"> <p>Insedimenti storici ed emergenze storico-architettoniche</p> <p>art. V.35 nome Insediamenti esistenti individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica</p> <p>art. V.35 nome Insediamenti esistenti non individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica</p> <p>art. V.35  Edifici di pregio storico-architettonico (PTCP)</p> <p>Viabilità storica urbana ed extraurbana</p> <p>art. V.37  Strade di età romana (PTCP, art. 19)</p> <p>art. V.37  Strade di età medievale (PTCP, art. 19)</p> <p>art. V.37  Viabilità extraurbana individuata dalla cartografia IGM del 1880 (PSC)</p> <p>art. V.37  Strade urbane individuate dalla carta topografica del 1938 (PSC)</p> <p>Elementi del paesaggio storico</p> <p>art. V.38  Mulini individuati nella cartografia storica (PSC)</p> <p>art. V.38  Corti agricole storiche principali (PSC)</p> <p>art. V.38  Canali storici (PSC)</p> <p>art. V.38  Canali storici interrati in area urbana (PSC)</p> <p>art. V.38  Filari storici interpoderali (PSC)</p> <p>Elementi caratterizzanti l'impianto della centuriazione</p> <p>art. V.40  Aree caratterizzate dalla permanenza di elementi riconoscibili della centuriazione (PTCP, art. 16)</p> <p>art. V.40  Strade (PSC)</p> </div> </div>

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA ANALISI RISCHIO AMBIENTALE D.M.T. Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

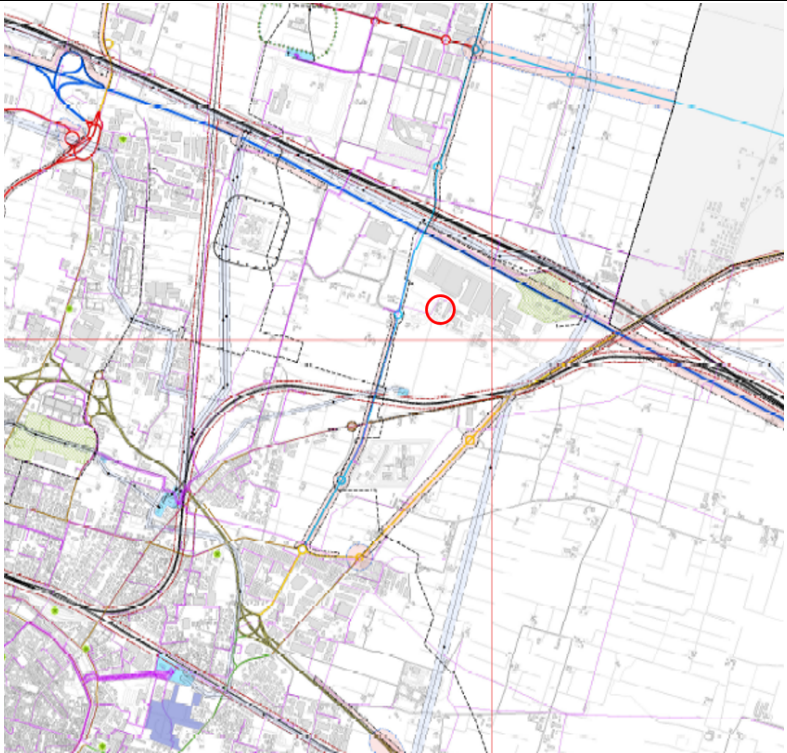
Lista controllo Punti 9 e 13

Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.

9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)

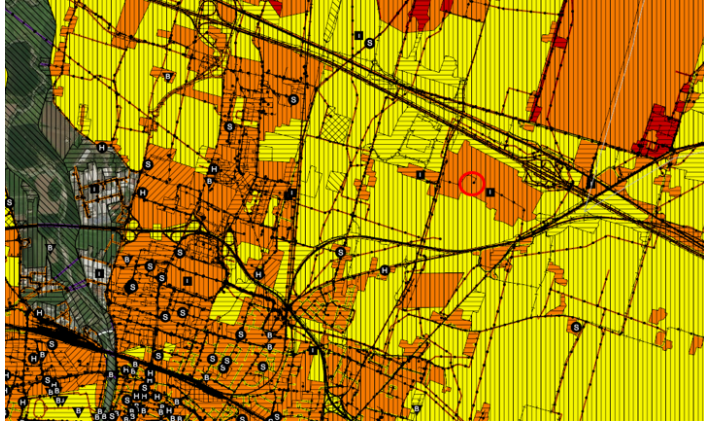
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)




Tab. P9-P13 – Lista di controllo punti 9 e 13

Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
PSC POC	L'area di progetto non ricade all'interno di fasce di rispetto stradali/autostradali e/o di altre infrastrutture tecnologiche (metanodotti/elettrodotti, ecc..).	 <div style="font-size: small;"> <p>Infrastrutture per la mobilità</p> <p>Viabilità esistente e di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> art. VII.1 Autostrada - A art. VII.1 Strada extraurbana Regionale - B-C art. VII.1 Strada extraurbana primaria - B-C art. VII.1 Strada extraurbana secondaria - C art. VII.1 Strada urbana di scorrimento - D art. VII.1 Strada urbana di quartiere - E <ul style="list-style-type: none"> art. VII.1 Fascia di rispetto stradale ed autostradale (D.L. 285/1992; D.P.R. 495/1992) art. VII.1 Corridoio di fattibilità viabilistica (PSC) art. VII.1 Ferrovia esistente e di progetto art. VII.1 Fascia di rispetto ferroviario (D.P.R. 759/1980) art. VII.1 Corridoio di fattibilità ferroviaria (PSC) <p>Impianti tecnologici</p> <ul style="list-style-type: none"> art. VII.3 Elettrodotti ad alta tensione art. VII.3 Elettrodotti a media tensione art. VII.3 Fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione - D.P.A. (D.M. 29/05/2008) art. VII.3 Corridoi di fattibilità degli elettrodotti art. VII.3 Cabine di trasformazione AAT-AF e ATAF art. VII.4 Fascia di rispetto dei depuratori (Del. Com. Min. 04/02/1977, art. 4) art. VII.6 Metanodotti (D.M. 24/11/1984) art. VI.35 Fascia di rispetto degli impianti per le emissioni radio-televisive (L.R. 30/2000; D.G.R. 197/2001) <p>Limitazioni derivanti da attività antropiche</p> <ul style="list-style-type: none"> art. VI.2 Fascia di rispetto convezione (D.D. 126/1974, art. 38; D.P.R. 26/1/1993; Legge 146/2002, art. 28; L.R. 14/2004) art. VI.3 Aree di danno - III (D.M. 09/03/2001) - nuclei invecchiati (200 m) art. VI.40 Siti contaminati e oggetto di messa in sicurezza art. VI.40 Aree oggetto di messa in sicurezza sive D.lgs. 152/2006 art. VI.40 Siti contaminati con procedura ex art. 342 del D.lgs. 152/2006 in corso art. VI.40 Siti contaminati con procedura di bonifica terminata ma con limitazioni all'utilizzazione del suolo art. VI.40 Siti non contaminati con procedura ex art. 342 del D.lgs. 152/2006 in corso art. VI.40 Siti non contaminati con procedura di bonifica terminata ma con limitazioni all'utilizzazione del suolo </div>

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <small>The Italian Food Company. Since 1877.</small> BARILLA G & R Fratelli Spa <small>Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</small>	Studio Preliminare Ambientale	
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	
		 <small>ANALISI AMBIENTALE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO</small> <small>ARIA</small>  <small>Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</small>

Tab. P10-P11 – Lista di controllo punti 10 e 11

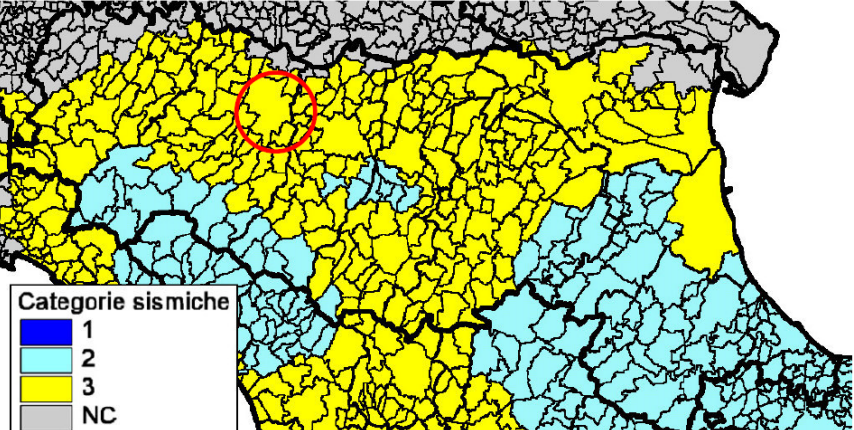
Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda	
PGRA	<p>L'area di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ricade in una zona di rischio R2 riportata dalla mappa relativa al Reticolo Secondario di Pianura, corrispondente alla classe P2 (alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno tra 50 e 200 anni – media probabilità), v. fig. a lato. <p>Si evidenzia che il tipo di opere previste (prive di piani interrati) consentono di escludere rischi di tipo idraulico per la zona di progetto. Inoltre, non essendo prevista la presenza di nuove superfici impermeabili poiché il sedime delle opere è già attualmente impermeabilizzato o occupato da strutture già esistenti, si ritiene che l'attuale sistema di regimazione delle acque meteoriche sia già in grado di svolgere il proprio compito anche nello scenario futuro</p>		<ul style="list-style-type: none"> ▼ Limiti comunali <li style="background-color: #0070C0; color: white; padding: 2px;">PARMA ▼ Reticolo Secondario di Pianura (ITN008FRMRERPOINT) AMBIENTE ▼ Reticolo Secondario di Pianura (ITN008FRMRERPOLY) attività economica e sociali ▼ Alluvioni poco frequenti - M - P2 (ITN008FHMMRSPRER) ITN008C2MRSP384 ▼ Reticolo Secondario di Pianura (ITN008FRMRERPOINT) AMBIENTE ▼ Reticolo Secondario di Pianura (ITN008FRMRERPOLY) attività economica e sociali

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE		
 <small>The Italian Food Company. Since 1877.</small> BARILLA G & R Fratelli Spa <small>Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</small>	Studio Preliminare Ambientale	
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	
		 <small>ARIA</small> <small>ANALISI AMBIENTALE E PROGETTAZIONE</small> <small>AVANTI</small>  <small>Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</small>



Lista controllo Punto 12

Nella tabella seguente si riporta la verifica dei seguenti punti di tab. 1.7.1.

12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)

Tab. P12 – Lista di controllo punto 12		
Strumenti di pianificazione consultati	Conclusioni	Estratto Strumento di pianificazione e estratto relativa legenda
PSC	<p>Il territorio comunale di Parma è classificato in classe 3.</p> <p>Qui a fianco si riporta la Figura 12 – Nuova classificazione sismica (Servizio Sismico Nazionale, 2000) (approvata con Ord. PCM n.3274/2003) estratta dalla Relazione Sismica del PSC.</p> <p>Si evidenzia che saranno migliorate le capacità strutturali di risposta sismica del fabbricato Centrale Termica che ospiterà il nuovo impianto di trigenerazione, andando a intervenire nel miglioramento degli elementi strutturali ritenuti più deboli a seguito di una attenta valutazione della sicurezza</p>	 <p>Categorie sismiche</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 2 3 NC

STABILIMENTO DI PEDRIGNANO - IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE

 <p>The Italian Food Company. Since 1877. BARILLA G & R Fratelli Spa Via Mantova, 166 43122 PARMA (PR)</p>	Studio Preliminare Ambientale	 <p>ARIA Analisi di Rischio e Impatto Ambientale DPI Via Vitruvio, 8 - 43123 Parma</p>
	Quadro Programmatico	
	Capitolo 1	

1.8. Conclusioni di sintesi

Nella tabella seguente si riportano le conclusioni di sintesi del presente capitolo mediante la risposta a semplici domande.

Tab. 1.8.1 – Conclusioni di sintesi		
Punto	Domanda	Risposta
1.1	Quali sono i principali argomenti trattati nel capitolo 1 dello studio?	Verificare la conformità fra i contenuti e le prescrizioni dei principali strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e le caratteristiche del progetto in oggetto
1.2	Dove è localizzato il progetto?	Il progetto è localizzato all'interno del Comprensorio Barilla, situato in via Mantova 166 a Parma. Il sito di progetto si colloca in un'area a vocazione produttiva.
1.3	Quali sono i principali strumenti di pianificazione consultati?	I principali strumenti di pianificazione sono stati sia a livello regionale, che provinciale che comunale ed in particolare: Rete Natura 2000, PTPR, PGRA, PPTA, PAI, PTCP, PSC, POC, RUE, PAIR 2020 e la Delibera 187/2018 sulla strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna
1.4	Gli strumenti di pianificazione esaminati prevedono la presenza di vincoli tali da comportare la non realizzabilità dell'opera?	No. Si registra infatti la sostanziale assenza di vincoli di tipo paesaggistico, ecologico, faunistico e vegetazionale. In particolare, l'area non rientra nell'elenco delle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000
1.5	Il progetto dell'opera è coerente con i principali piani in materia di pianificazione, energia, qualità dell'aria e cambiamenti climatici?	Si. Il progetto dell'opera è coerente con tali piani. Si evidenzia, tra l'altro che il Piano Strutturale Comunale 2030 presenta, nella scheda d'ambito specifica per l'area produttiva di cui fa parte anche il Comprensorio Barilla, come obiettivo quello di potenziare l'insediamento produttivo esistente
1.6.	E' stata effettuata la verifica prendendo in considerazione una lista di controllo sulla presenza di aree sensibili e vincolate	Si. Tale verifica ha evidenziato l'assenza di aree sensibili e vincolate.

In estrema sintesi si conclude che gli **strumenti di pianificazione esaminati non prevedono la presenza di vincoli tali da comportare la non realizzabilità dell'opera.**